IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 128 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 10 MAGGIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il discorso dell'on. Giolitti

Ieri il Pres. del Consiglio, on. Giolitti ha esaurito il tema della riforma elettorale in sede di discussione generale. Votata la chiusura, non rimane che lo svolgimento degli altri ordini del giorno, al quale si procederà senza dubbio con opportuna sobrietà, per venire domani al voto sul passaggio agli articoli.

E' bene che non si indugi oltre, tenuto conto che sulle modalità si dovrà discutere in sede di articoli, mentre sui principi fondamentali della legge, il Pres. del Consiglio ha delimitato ieri, con bel garbo, la materia del contendere, esprimendo risolutamente il pensiero del Governo.

Il quale mantiene, senza mutare una virgola, le linee del disegno di legge, onde l'insistere su altre proposte, come estensione del suffragio a tutti i cittadini di 21 anni, scrutinio di lista, rappresentanza proporzionale e voto alle donne, non sarebbe che un'inutile accademia.

Del resto, si può giudicare degli umori della grandissima maggioranza dell'assemblea, dalla sua accoglienza al discorso dell'on. Giolitti. Infatti la Camera, approvando caloreamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha mostrato di condividere a pieno le idee da lui espresse, nel senso che non è nè possibile, nè logico, fare passi più lunghi di quello che ora si va facendo con l'aumento del numero degli elettori da 3 a circa 8 milioni.

L'on. Giolitti, con stringente ragionamento e con arguzia scintillante che riesce sulle assemblee più efficace delle lunghe e complicate dissertazioni, ha distrutto le tesi dei patrocinatori della «più grande riforma» i quali, salvo poche eccezioni, seggono esclusivamente sui banchi dei socialisti e dei conservatori del tipo dell'on. Cornaggia.

L'on. Turati, che non nasconde il suo malcontento perchè il Gabinetto Giolitti ha strappato al suo partito il vanto di essere promotore dell'attuale riforma elettorale, e forse anche è rimasto deluso nell'aspettativa di un rinvio alle calende... turche che gli avrebbe fornito il pretesto ad insorgere contro le mancate promesse del Governo, l'on. Turati venne fuori con un certo ritardo a proporre l'elettorato pei due sessi e altri complicati amminicoli, senza accorgersi che ripeteva precisamente le stesse richieste formulate già dall'on. Cornaggia.

Il che ha rilevato appunto l'on. Giolitti abbinando i due egregi parlamentari di parte così opposta per combattere, tra le approvazioni della Camera, i loro zoppicanti argomenti.

***

Fatta sommaria giustizia delle proposte di concedere il suffragio ai giovani che non sanno nè meno leggere e scrivere e alle donne che si trovano tuttavia in una condizione giuridica inferiore, l'on. Giolitti ha dimostrato l'assurdo della rappresentanza proporzionale e smantellato l'edificio dell'on. Caetani come se fosse un forte turco bombardato dai cannoni italiani.

Si può dire senza tema di errare, che il proporzionalismo e relativo progetto Caetani è ormai seppellito con tutti gli onori, compresa l'ilarità dell'assemblea.

In quanto allo scrutinio di lista, è evidente che quando si affronta un problema così vasto e complesso qual'è quello del suffragio universale, non può nemmeno lontanamente passar per la testa a un uomo di Stato di tentar l'incognita del collegio plurinominale. Infatti – a parte ogni altra considerazione – se la difficoltà maggiore, da tutti riconosciuta, consiste nel trovare il mezzo di far votare agli analfabeti un solo nome, e, nello stesso tempo, di garantire il segreto del voto, come si può parlare di scrutinio di lista che obbligherebbe l'analfabeta a votare per cinque o sei nomi, ed anche più se si desse ascolto a coloro che vagheggiano lo scrutinio per provincia?

Bisogna semplificare, non complicare le cose, se si vuol tentare di moralizzare le elezioni.

Epperò è notevole anche la recisa dichiarazione del Pres. del Consiglio circa la composizione dei seggi.

Il progetto del Governo garantisce sicuramente contro i brogli e le violenze così abituali che in certi collegi il partito che ha perduto nella votazione pel seggio si astiene dalle altre operazioni, e se non si astiene è messo alla porta. Invece taluni socialisti, a perpetuare le *pastette*, vogliono insistere per il seggio elettivo. Ma l'on. Giolitti afferma di non essere disposto ad alcuna concessione al riguardo.

E fa bene, perchè col numero straordinario di nuovi elettori che andranno alle urne, s'impone assolutamente il dovere di assicurare la libertà e la sincerità del voto per tutti.

Per concludere, l'on. Giolitti ha detto chiaro e tondo che il disegno di legge costituisce il massimo cui si può arrivare per ora e la Camera ha mostrato di essere dello stesso parere. E' infatti l'opinione del Paese.

Politica e diplomazia

BERLINO, 9 (ore 14.55). — Per ordine dell'Imperatore il cancelliere Bethmann Holweg, il Ministro Kiderlen e l'Ambasciatore barone Marschall si troveranno sabato a Karlsruhe al suo arrivo in quella città.

(S) **Madrid**, 9.— Al Consiglio dei Ministri Garcia Prieto ha proposto di presentare alla Camera un progetto di legge che autorizza la ratifica del trattato di amicizia e delle relazioni commerciali fra la Spagna e il Giappone.

(S) **Berlino**, 9.— Il *Berliner Tageblatt* annuncia che nel prossimo soggiorno dell'Imperatore a Metz avranno luogo manovre al forte di Lorena per mostrare a Guglielmo II un'azione combinata con dirigibili ed aeroplani. L'intero corpo degli aviatori militari di Metz prenderà parte alla manovra.

(S) **Vienna**, 9.— Il Ministro degli esteri conte Berchtold e la sua consorte hanno dato una colazione nel loro palazzo, alla quale sono intervenuti il deputato francese Deschanel con la consorte, l'incaricato di affari francese conte Saint Aulour, l'ex-Incaricato conte Thun Hoenstein, il Ministro comune delle finanze Bilinski, il Presidente della Suprema Corte dei conti, il Min. della guerra, l'Ambasciatore conte Lutzow e la consorte, il Primo capo sezione al Ministero degli esteri, barone Mazzio.

(S) **Berlino**, 9.— Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Kiderlen Waechter, si recherà a Carlsruhe dall'Imperatore Guglielmo sabato prossimo contemporaneamente al Cancelliere dell'Impero, Bethman Hollweg, ed al barone di Marschall.

Nella diplomazia tedesca.

(S) **Berlino**, 9.— Il *Wolff Bureau* pubblica: L'ambasciatore di Germania a Londra, conte Wolff Metternich, il quale da un anno aveva espresso il desiderio di ritirarsi dalla vita politica, ha inviato le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

La scelta per la sua successione è già stata fatta ed appena il Governo brittannico avrà comunicato il suo gradimento per il personaggio proposto avrà luogo la nomina.

(S) **Colonia**, 9. In relazione alle congetture dei giornali inglesi e francesi sul programma della missione del barone Marschall a Londra, la *Koelnische Zeitung* – ufficiosa – riceve da Berlino:

«La Germania dà naturalmente un'importanza speciale alle sue relazioni con l'Inghilterra e vuole per questa ragione affidare la cura dei suoi interessi a Londra ad una personalità apprezzata e molto esperta. E' possibile che il barone Marschall abbia già le sue idee personali nei riguardi della politica che dovrà essere seguita con l'Inghilterra, ma certamente non farà parola di esse prima di essersi messo in relazione con le personalità influenti dell'Inghilterra».

Da Parigi

Per interruzione di linea, questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 9.— Il generale Lyautey, accompagnato dai suoi collaboratori civili e militari, ha lasciato Parigi per Marsiglia, diretto al Marocco.

(S) **Madrid**, 9.— Il Ministro degli esteri ha confermato che Bunsen, Ambasciatore d'Inghilterra, gli ha consegnato un *memorandum* relativo alle trattative fra i Gabinetti francese ed inglese circa l'internazionalizzazione di Tangeri. (Non è inutile ricordare come il Pres. del Cons. Canalejas aveva dichiarato di attendere appunto l'esito di queste trattative per formulare le definitive proposte della Spagna. *N. d. D.*)

(S) **Casablanca**, 9.— Si segnala una certa agitazione nei dintorni di Marrakesch. I mestuja si sono ribellati ed hanno saccheggiato l'abitazione del Califfato, assassinando il Califfo.

Anche nella città di Marrakesch regna un certo fermento che sembra diretto contro il Governo.

(S) **Tangeri**, 8.— (ore 23,20). Notizie giunte da Fez confermano che il Sultano continua ad essere incerto circa la sua partenza. Egli ha eciso di rimanere a Fez fino all'arrivo del generale Lyautey dietro assicurazioni che potrebbe poi subito dopo partire per Rabat.

Londra, 9— Mandano da Mogador che un suddito tedesco è stato fatto prigioniero dai Mauri sulla strada di Marrakesch. Regna un'agitazione fra le tribù vicine, che si abbandonano al saccheggio fuori delle porte della città.

Sebbene Mogador sia attualmente tranquilla tre navi da guerra sono ancorate al largo.

(S) **Parigi**, 9. Il *Temps* ha da Londra che dopo lunghi colloqui tra l'Ambasciatore di Francia Cambon e il *Foreign Office* si sarebbe giunti all'accordo di massima sulla internazionalizzazione di Tangeri.

(S) **Tangeri**, 9. Il viaggio di Regnault e del Sultano è aggiornato fino all'arrivo del generale Lyutey.

Le truppe profitteranno della dilazione per fare un giro con scopo militare e politico nella regione di Fez.

Il capo militare degli Cuarains, lo sceicco Beusahio è stato ucciso in uno scontro con la colonna Girandon.

Gli Haina sono sobillati da varie centinaia di disertori sceriffiani. Gli Ouarains accampati sulle alture di Sobon cercano di riunire molte tribù. Contingenti di Zaers sono sobillati da agitatori.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli 9**, (*Camera dei Deputati*) Il Presidente comunica tredici (bel numero!) dispacci provenienti dalle popolazioni delle provincie inviati in seguito al bombardamento dei Dardanelli. Essi invitano il Governo a continuare la guerra fino allo sgombro della Tripolitania da parte degli Italiani.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 9.— *Camere dei deputati.*— I carlisti e i repubblicani hanno presentato una mozione di biasimo contro il Presidente della Camera a causa della sospensione della seduta di ieri.

Azcarate ha appoggiato la mozione ritenendo che il Presidente non abbia fatto il suo dovere.

Il Presidente della Camera Romanones, appoggiato da Manalejas, ha dato numerose giustificazioni, in seguito alle quali la mozione è stata ritirata.

Cambo ha appoggiato una mozione che chiede l'immediata abrogazione della legge sulle giurisdizioni. Canalejas si è dichiarato contrario e la protesta è stata respinta con 221 voti contro 23.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9— Il Consiglio dell'Impero ha approvato in seconda lettura un progetto di legge operaia riguardante anzitutto l'obbligo per i capi d'industria di procurare ai loro operai i relativi soccorsi medici, in secondo luogo di stabilire l'assicurazione obbligatoria contro gli accidenti ed infine di fondare società di assicurazioni.

Comitati locali speciali composti di operai e padroni e inoltre comitati centrali, dovranno vigilare a che la nuova legge venga applicata.

Il progetto è stato approvato quale era stato presentato alla Duma, con qualche modificazione di importanza secondaria.

PRUSSIA

(S) **Berlino**, 9. (*Camera dei Deputati prussiana*). — Il Presidente richiama a più riprese all'ordine il socialista Borchardt, minacciando di espellerlo dall'aula.

Borchardt dichiara che non abbandonerà il suo posto.

Allora il Presidente toglie la seduta.

Alla ripresa Borchardt si rifiuta nuovamente di abbandonare l'aula.

Un tenente e quattro agenti, dietro ordine del Presidente, allontanano dalla sala Borchardt, che oppone viva resistenza.

Borchardt ritorna poi nella sala, donde viene nuovamente allontanato dagli agenti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9. (*Camera dei Comuni*). Sir E. Grey (Min. degli esteri) rispondendo ad una interrogazione di Macneill circa Creta, dice: L'Italia è effettivamente una potenza protettrice dell'isola, ma dacchè si trova in guerra con la Turchia non ha alcuna nave da guerra nelle acque cretesi e non ha partecipato perciò all'arresto dei deputati!

Sir E. Grey, dice poi che la Gran Brettagna è unitamente alle altre Potenze protetrici, responsabile del mantenimento dello *statu quo* ed è per questo che navi da guerra inglesi, francesi e russe, hanno arrestato e tengono prigionieri i deputati cretesi che, trascurando ogni avvertimento, si recavano in Grecia, per partecipare alle sedute della Camera greca affermando così l'unione di Creta alla Grecia.

Si riprende la discussione in seconda lettura del *bill* sull'*home rule*.

John edmond risponde a nome dei nazionalisti irlandesi alle principali obbiezioni formulate contro il *bill*.

L'oratore si domanda perchè si attribuirebbero propria gli irlandesi sentimenti che non si sono mai manifestati nelle altre parti dell'Impero alle quali è concesso l'*home rule*. L'Irlanda avrà invece il più grande interesse a tutelare la nuova costituzione adoperandosi con moderazione a farla funzionare con successo.

Si approva in seconda lettura l'Home rule con 372 voti contro 271, cioè con una maggioranza di 101 voti e si toglie la seduta.

GERMANIA

— (S) **Berlino**, 9. Il Centro ha presentato una mozione alla commissione del Reichstag, chiedendo la soppressione dell'obbligo del duello nell'esercito.

I matrimoni misti nelle Colonie tedesche

La votazione del *Reichstag* in favore della legge sul matrimonio tra indigene e bianchi nelle colonie (Vedi seduta del giorno 8 corr.) è contraria al punto di vista del Governo, sostenuto con molta dottrina e competenza dal Ministro delle colonie Solf.

Il governo ritiene non desiderabile, che col matrimonio tra gli europei e le donne indigene si venga a creare - come nelle colonie asiatiche di altri stati - una *half cast*, vale a dire una classe di individui, che non essendo nè bianchi, nè neri sono un elemento infido e socialmente dubbio.

Il *Reichstag* invece parte dal punto di vista, che questa classe effettivamente esisterà sempre, perchè non si possono impedire le relazioni sessuali tra europei ed indigene: epperò ritiene sia minor male a dare a questi figli, concedendo ai genitori di contrarre regolare matrimonio, una posizione legale anzichè riempire le colonie tedesche di bastardi. Ora spetta al Consiglio federale di valutare la mozione approvata dal *Reichstag*.

Noi ne seguiremo l'ulteriore svolgimento, trattandosi di una questione che potrebbe in seguito avere una certa importanza anche per noi.

Alcuni fatti del Risorgimento italiano

L'Ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore continua con crescente attività a illustrare in dotte monografie, documenti interessantissimi relativi agli avvenimenti militari d'Italia, svoltisi nell'ultimo secolo.

Il materiale inedito, di cui è ricco l'archivio del Comando., ha già fornito materia per lavori importantissimi, quali quelli sulle campagne del 1848, di Crimea e del 1866.

In un volume, di recente pubblicazione, dal titolo *Alcuni fatti del Risorgimento italiano*, sono raccolte sette importanti monografie.

Il cap. Ragioni narra le vicende gloriose dei bersaglieri valtellinesi nel 1848; il

il cap. Rocca esamina la questione se Vittorio Emanuele, come vuole la tradizione popolare, alla battaglia di San Martino, si sia messo alla testa dei soldati sardi per caricare gli austriaci e dopo acuta ed accurata analisi, conclude che in quella gloriosa giornata il Re rimase quasi sempre a Castel Venzago e solo per breve tempo si spinse fino al poggio Castellero, senza prendere parte diretta alla battaglia.

il ten. colonnello Ferrari nella sua lucida monografia «Il patriottismo di Ventimiglia» rievoca l'eccitamento di quella città allorquando nel 60 vi si diffuse la voce che essa potesse essere annessa alla Francia.

il cap. Cappello nelle «Aspirazioni di Nino Bixio alla vigilia della spedizione dei Mille» lumeggia interessantissimi documenti dai quali emerge che nel marzo 1860 il valoroso generale insistette per passare nell'esercito sardo col grado di maggiore, conseguito nel 59 per merito di guerra;

il cap. Arzano illustra lettere e relazioni relative alla spedizione Zambianchi e allo scontro alle Grotte di Castro fra le sue truppe e i pontifici;

il cap. De Mayo mette in luce varie vicende del celebre Maniscalco, capo della polizia in Sicilia nell'ultimo periodo del governo borbonico;

il cap. Cesari rievoca la formazione del corpo dei cacciatori del Montefeltro nel 1866 e l'assedio del forte di San Leo;

Il cap. Del Bono tratta di Bologna e delle Romagne durante la guerra del 1859 (monografia della quale abbiamo già parlato nel dicembre);

il cap. Barbarich a proposito di combattimenti di Monterotondo e Mentana, illustra il fatto storico con commenti rilevantissimi di strategia.

Indubbiamente questi lavori, condotti con serietà scientifica e con metodo d'indagare accurato, costituiscono un contributo importantissimo alla storia contemporanea italiana.

BANCHE e SOCIETA'

BANCA LAZIALE

Nella recente assemblea generale straordinaria gli azionisti della Banca Laziale hanno deliberato lo scioglimento anticipato della Società, la quale passa, per conseguenza, in liquidazione.

L'assemblea procedette nel modo più normale, tantochè si ebbero circa 6000 voti favorevoli per la proposta liquidazione, contro 100 contrari ed anche meno.

Furono in conseguenza nominati a liquidatori i sigg: Giuseppe Novi Lena, Umberto Taticchi, e Mario Sacerdoti.

(A Sindaci vennero eletti: cav. avv. Giulio Tassi, avv. uff. rag. Augusto Guadagnoli, cav. rag. Attilio Reali.

***

La *Bancaria italiana* che ha assorbito la Laziale, fino da ieri è entrata in funzione.

Come è noto, la Bancaria ha 50 milioni di capitale.

Essa si è installata nei locali del palazzo Boggi al Corso Umberto I n 173 ed è organizzata nel modo seguente:

Direttore	sig. Giuseppe Novi Lena;
Condirettore	sig. Umberto Taticchi;
Vice direttore	sig. Mario Sacerdoti;
id.	sig. rag. Giuseppe Balsa;
Procuratore	rag. Mariano Neri.

Conflitto italo-turco

A Rodi

ROMA, 9, — Un radiotelegramma dall'isola di Rodi annunzia che l'incrociatore «Duca di Genova» ha fatto prigioniero il presidio di Kalkia costituito da un graduato e da tredici soldati. Essi verranno trasportati in Italia insieme con gli altri prigionieri fatti nell'isola e con il Valì di Rodi e i suoi segretari.

Il Governo turco continua intanto nella sua via di spudorate menzogne, diffondendo le più strane ed inverosimili notizie su quanto accade nell'isola e nelle sue acque. Al migliaio di Italiani fatti prigionieri s'aggiungono ora un migliaio di morti e l'allontanamento della flotta italiana dall'Egeo.

Tutto questo è così infantile e grottesco che si rende inutile ogni smentita.

Nella Libia

(S) **Tripoli**, 9. (ore 10.35). — Continuano indisturbati i lavori a sud-est dell'oasi di Tagiura. I reparti inviati a protezione dei lavori non hanno segnalato il nemico. Le notizie dal campo nemico sono invariate; nulla di nuovo si segnala nei varii presidii della Tripolitania e della Cirenaica.

L'on. Molina parte oggi per l'Italia.

Commercio e Dogane

(S) **Tripoli**, 9.— Gli introiti doganali della Libia nel primo trimestre sono stati mensilmente di lire 220 a 250,000 per la dogana di Tripoli; di circa 60.000 a Bengasi, 30,000 a Derna, da 7 ad 8 mila Tobruk e da 7 ad 8 mila ad Homs. Il valore delle merci importate nella Colonia supera i due milioni di lire mensili. Sono stati importati principalmente generi alimentari, manufatti, materiali da costruzione, duecento chilogrammi di argento in verghe e rottami ed una decina di chilogrammi d'oro laminato. Venne o esportate pelli del Sudan per 400.000 lire e penne di struzzo per 200.000 lire; si esportò pure una grande quantità di henna e di materie coloranti per conciare. Si calcola che le merci sbarcate giornalmente ammontino a 500 o 600 tonnellate. Attualmente sono in porto in corso di scarico non meno di 50 bastimenti. La riscossione dei diritti di faro e pilottaggio procede regolarmente.

Sono partiti per Bengasi settantatrè operai italiani, muratori, falegnami e fabbri, provenienti dalla Tunisia. Sono stati imbarcati per Sidi Said una trentina di camelli corridoi.

E' stato organizzato il servizio del trasporto delle merci dalla dogana a destinazione con tariffe mitissime e con personale prevalentemente arabo.

Gli scavi di Lebda.

(S) **Homs**, 9.— Nella monumentale Lebda (*Leptis Magna*) i bersaglieri, scavando le trincee, hanno dissepolto una bella statua di dea orientale. La statua è conservatissima; solo è spezzata in due. Mancano frammenti della base e le due acquile che dovevano stare ai lati del capo. La tunica della dea è tutta un rilievo rappresentante le stagioni ed i segni dello Zodiaco. Il tenente Umberto Moretti ha provveduto alla conservazione di essa.

Combattimento di Bu-Chemesch

Il Ten. generale Garioni, comandante la V. Divisione speciale nella Libia ha inviato al Governo il seguente rapporto sul combattimento del 23 aprile a Bu Chemesch:

La ricognizione del battaglione eritreo e le prime avvisaglie

L'occupazione del nodo carovaniero di Bu Chemesch doveva servire naturalmente da punto d'appoggio e da spinta per compiere delle vigorose azioni offensive nell'interno, verso le nuove linee di comunicazione che gli arabo-turchi non avrebbero mancato di prescegliersi in luogo della più comoda e breve ormai perduta, in forza della nostra conquista del littorale di Ferua.

E poichè informazioni giunte al Comando della 5ª divisione speciale segnalono la presenza di qualche pozzo a circa due ore di marcia dalla spiaggia di Ferua, dove avrebbero potuto appoggiare le carovane di contrabbando provenienti dalla Tunisia, venne ordinato al colonnello Cavaciocchi del 60° fanteria, comandante del gruppo tattico di Bu Chemesch, di spingere all'alba del 23 una ricognizione da quella parte, per riconoscere i luoghi.

Il colonnello Cavaciocchi affidò la ricognizione al 6° battaglione eritreo (maggiore Mattioli) che avanzò verso i pozzi segnalati. Ma mentre il battaglione attraversava la «*sebca*» o acquitrino a mezzodì di Bu Chemesch, gli esploratori segnalarono l'avvicinarsi di folti gruppi avversari provenienti da Est e da Sud-Est, cioè dai dintorni di Sidi Said.

Il combattimento diventò in breve vivace per l'accorrere repentino di altre forze nemiche, fra le quali si notavano molti cavalieri e regolari turchi, i quali tendevano ad avviluppare i nostri ascari.

Al rumore del combattimento il colonnello Cavaciocchi, che si era sempre mantenuto in costante collegamento col battaglione eritreo, lanciato in ricognizione, ordinò al I battaglione del 60° fanteria (maggiore Fochetti) di uscire prontamente dai trinceramenti per dare appoggio agli ascari, ed alla batteria da campagna (capitano Bono), di aprire il fuoco dalle nostre linee contro le masse arabo-turche non appena fosse possibile.

Esplorazioni dell'aeroplano. Il nemico attratto sotto il fuoco delle nostre opere

Il colonnello Cavaciocchi pensò, molto opportunamente, di attrarre a grado a grado il nemico che fronteggiava gli ascari sotto il fuoco delle nostre opere di Bu-Chemesch, ed, in tal senso, impartì i necessari ordini al battaglione eritreo ed a quello del 60° fanteria.

Subito quelle truppe, assecondando egregiamente il pensiero del loro comandante, si impegnarono in un combattimento temporeggiante per attrarre a sè il massimo numero di nemici: poi con sapiente, lentissimo ed ordinato movimento retrogrado, per scaglioni, riuscirono, con pochissime perdite, ad attrarre gli arabo-turchi verso le nostre opere, là dove i difensori si apparecchiavano ad accoglierli con fuoco efficacissimo.

Il comandante della divisione, generale Garioni, che in questo frattempo aveva preso posto sull'osservatorio della penisola di Macabez, constatando la necessità di raccogliere la maggior copia di notizie sull'avversario e sulle intenzioni nel combattimento che stava per iniziarsi, invitò l'aviatore tenente Palma a spiccare il volo possibilmente al di sopra del campo di battaglia e di riferire quanto avesse potuto vedere dall'alto.

Ma la leggera foschia che faceva velo negli strati più bassi dell'atmosfera della regione acquitrinosa delle «sebche» non permise all'audace esploratore che di scorgere l'avversario e di rilevarlo in modo piuttosto sommario. Nondimeno notò grossi nuclei verso Sidi Said, là dove probabilmente dovevano trovarsi le riserve degli arabo-turchi.

Tale constatazione bastò tuttavia per impartire i necessari ordini alle truppe poste nei trinceramenti di Bu-Chemesch di tenersi pronte in ogni evento, ed a fare entrare in azione un gruppo di due batterie da campagna, le quali rivolsero il loro fuoco contro i segnalati bersagli.

Il combattimento d'artiglieria.

Il gen Lequio, comandante delle truppe nei trinceramenti di Bu Chemesch, dispose subito acciocchè quelle batterie sfruttassero il più largamente possibile la loro lunga gittata per spazzare il terreno delle dune costiere. Nello stesso tempo, il generale Garioni ordinò ad una delle due batterie da montagna che aveva sottomano nella penisola di Macabez di prendere posizione dirigendo il suo tiro al di là della baja contro il nemico che già si affacciava sulle dune.

Tutte queste artiglierie lanciarono in breve una tempesta di proiettili sulle linee avversarie. Erano quattro batterie, le quali incrociavano i loro tiri da posizioni assai utilmente disposte a tanaglia, sicchè il loro effetto doveva essere formidabile.

A questo punto scoppiarono alcuni proiettili di artiglieria nemica contro le nostre linee, provenienti assai probabilmente, da una sezione di pezzi da montagna da 75 disposti verso il margine delle «*sebche*». Il tiro di quei due pezzi, dapprima a tempo e poi esclusivamente a percussione, apparve subito bene aggiustato in gittata e direzione, ma i proiettili, interrandosi, producevano poco danno.

Nondimeno cadde colpito un artigliere della batteria Bono, ed un proiettile si interrò a pochi passi dal colonnello Cavaciocchi.

Nel frattempo le linee nemiche, tempestate di fronte dai proiettili della batteria da campagna Bono e dai bravi fucilieri del 60°, crivellate di fianco e di rovescio dalle artiglierie della penisola, dovettero ben presso desistere dall'attacco ed iniziare la ritirata.

Prima però che questa si manifestasse, il generale Garioni, si era affrettato a telegrafare al colonnello Cavaciocchi di tenersi pronto a passare al momento opportuno alla controffensiva, ed al generale Lequio di fare subito uscire dalle trincee il battaglione di bersaglieri sostituendolo con uno di granatieri per potere, con queste forze, completare il buon successo e rompere ogni resistenza dell'avversario.

La riscossa del nemico e la nostra contro offensiva.

Però, prima ancora che il comandante delle truppe di Bu-Chemesch avesse potuto attuare gli ordini ricevuti dal comandante della divisione, un forte numero di arabo-turchi, girando a mezzodì del campo trincerato al coperto delle ondulazioni del terreno, apparve all'improvviso ad ovest di Bu-Chemesch, precisamente dalla parte opposta a quella donde era venuto il primo attacco.

Ma se improvvisa fu la mossa dell'avversario, non meno rapida fu la risposta dei nostri II battaglione eritreo, che dopo l'ordinatissimo ripiegamento sulle nostre linee, era stato mantenuto in riserva, fu in un baleno lanciato al contrattacco da quella parte.

Le balde schiere dei nostri ascari, vigorosamente sostenute dal fuoco della batteria da montagna Mantovani e da quello di una batteria da campagna, ricacciarono ben presto il nuovo attacco degli arabo-turchi.

Dalle nostre linee di difesa si poteva rilevare lo scompiglio dei nemici, la cui rotta fu completata da ultimo dal battaglione bersaglieri, lanciato con felice intuito dal generale Lequio in direzione di Sidi Said.

A mezzogiorno il nemico era scomparso ed il cannone taceva lungo le nostre linee. Da Bu-Chemesch le truppe uscite dalle ridotte nel raggio di circa un chilometro da esse rinvenivano numerosi gruppi di cadaveri nemici, molti feriti, cavalli uccisi e feriti, armi, munizioni e bardature abbandonate.

Nel pomeriggio, per riaffermare sempre più la forza delle nostre armi e per completare la disfatta degli arabo-turchi, i grossi cannoni delle navi dirocarono il grande Marabutto di Sidi Said, rispettato fino allora non ostante che i nemici l'avessero trasformato più volte in ottimo punto di osservazione.

Le nostre perdite furono: 1 soldato del 60° fanteria, 2 della batteria da campagna, e 4 ascari morti: 1 ufficiale (capitano Bianchi) del battaglione eritreo, 13 soldati del 60° fanteria, 3 della batteria da campagna 1 della sezione di sanità e 39 ascari feriti.

Le perdite del nemico debbono essere state ingentissime: informatori e prigionieri affermano che gli arabo-turchi debbono avere avuto oltre quattrocento morti; più un congruo numero di feriti.

Conclusione

Un attacco nemico su Bu-Chemesch era preveduto fino dai primi giorni del nostro sbarco, quale inevitabile conseguenza del danno che il solo fatto materiale della nostra occupazione della spiaggia di Ferua avrebbe prodotto nel servizio di rifornimento degli arabo-turchi operanti in Tripolitania. Epperciò, nonostante le gravi difficoltà d'ordine marinaresco e logistico per costituire la nostra base sulla penisola di Macabez, nulla si trascurò e si escogitarono tutti i ripieghi per inviare a Bu-Chemesch la massima forza possibile per affermare colà il nostro possesso nell'intento di costituirvi un solidissimo punto di appoggio per le operazioni offensive future.

Il buon successo da noi riportato il giorno 23 di fronte al violentissimo attacco dei nemici che certamente dovevano ascendere a parecchie migliaia di armati, dimostra come lo scopo anzitutto possa dirsi ormai raggiunto, e che le nostre forze si trovino a Bu-Chemesch in condizioni difensive tali da non avere più nulla da temere; comunque poderosi possano essere gli sforzi dell'avversario.

E tali condizioni non tarderanno a diventare fra breve ancora più favorevoli.

Il combattimento del 23 ha confermato ancora una volta lo splendido contegno tenuto dagli ufficiali e dalle nostre truppe. Già duramente provate nel lungo ed oscuro lavoro di uno sbarco sopra una spiaggia aperta e deserta - esempio forse unico per difficoltà marinaresche e logistiche superate - esse anelavano di trovarsi presto di fronte ad un avversario che, per forza ed ardimento, potesse qualificarsi degno dell'aspro, tenace e diligente lavoro fino allora compiuto.

Ed il nemico venne, e fu tale e quale si aspettavano le nostre valorose truppe; ed adeguato premio alle loro fatiche fu per certo quello di averlo potuto ricacciare iniziando così felicemente uno dei più importanti compiti affidati alle truppe medesime dalla giusta aspettazione del Paese.

Il Ten. generale V. Garioni.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

(S) **Costantinopoli**, 9.— Il Consiglio dei Ministri ha deciso di espellere gli italiani da tutto il vilayet di Sm

Sarà loro accordato per la partenza un termine di 15 giorni.

Già prima di questa decisione le autorità di Smirne avevano cominciato l'espulsione di alcuni notabili, tra cui quella del barone Aliotti.

(S) **Costantinopoli**, 9.— L'espulsione degli Italiani dal *vilayet* di Smirne non comprende il clero regolare.

Alcuni giornali continuano a chiedere l'espulsione degli italiani da Costantinopoli.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 9 contiene:

R. D. portante modificazioni al regolamento 18 settembre 1911, per la scuola tecnica con insegnamenti di agraria e silvicoltura esistente in Pavullo nel Frignano.

R. D. col quale viene autorizzata l'apertura di un nuovo credito straordinario di L. 7.000.000 a favore del Min. della marina per le spese occorrenti per la campagna della Libia.

R. D. col quale viene autorizzata l'apertura di un nuovo credito straordinario di L. 28.000.000 a favore del Min. della guerra per le spese occorrenti per l'occupazione della Libia.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuti. Erezione in Ente morale - Accettazione di legato.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Comm. straord. di Canicatti (Girgenti).

Disposizioni nei personali dipendenti dai min. di Grazia e Giustizia Culti e della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 1° al 7 aprile 1912.

***

Bollettino di G. G. — Sommario

Parte ufficiale – Errata corrige – Avvertenza – Regio decr. N. 369, che sopprime dal 1° aprile 1912 gli uffici di custodia dei valori di Mennio e Reggio Calabria – Regio decreto che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia una commissione per proporre le modificazioni e semplificazioni dei servizi di cancelleria – Consiglio superiore della magistratura – Servizi di cancelleria – Risoluzione di quesiti. Istruzioni – Graduatoria Generale. Cancellerie e segreterie. – Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero – Registrazione di decreti alla Corte dei Conti – Posti vacanti – Culto – Defunti – Statistica delle dispense matrimoniali (1° trimestre 1912.

Magistratura

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2° alla 1° categoria.

Ravasio Giuseppe, giudice del tribunale di Milano:

Pugliese Cesare, id di Sarzana;

Berta D'Argenti a Maurizio, id di Pinerolo;

Mastelloni Leopoldo, id id. di Bajano;

Marinelli Paolo Emilio, id id. di Acerra;

De Pirro Ignazio, id di Lecce;

Arnaud Giacomo, id di Torino.

Micelli Rosario, id di Caltanisetta.

Cavagliano Guido, id di Voghera;

Mondelli Raffaele, id. d'Isernia.

Buroni cav. Pier Luigi, consigliere della Corte d'Appello di Brescia, è nominato presidente del tribunale di Piacenza.

Marrè cav. Efisio, consigliere di Corte d'appello in aspettativa è confermato nell'aspettativa stessa.

Conti comm. Giuseppe, consigliere della Cort di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro.

De Notaristefani duca cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli

Lomonaco cav. Edmondo, consigl. della Corte d'appello di Napoli è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

De Gregorio cav Alfredo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato, avvocato generale presso la Corte d'appello di Trani.

Laurenzano cav. Ippolito, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa.

Rosi Bernandino Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Gajelli Giuseppe, giudice del tribunale di Voghera, è nominato, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Ferone Francesco Saverio, giudice del tribunale di Caltagirone, è tramutato al tribuale di Frosinone.

Watosn Enrico, giudice del tribunale di Siena è tramutato al tribunale di Livorno.

Casanova Giuseppe, giudice a Chiavari, è tramutato al tribunale di Pisa.

Verdina Emanuele giudice del tribunale di Beresceia, è nominato, consigliere di Corte d'appello in Potenza.

Cosentino Carmine, giudice del tribunale di Lanciano, è tramutato al tribunale di Potenza.

Marone Leonardo, giudice del tribunale di Matera, è tramutato al tribunale di Spoleto.

De Lieto Vollaro Salvatore, giudice a Barletta, è tramutato al tribunale di Trani.

Di Majo Giacomo, giudice a Gibellina, è tramutato al tribunale di Trapani.

Pelaggi Vincenzo, giudice a Serra S. Bruno, è tramutato al tribunale di Monteleone.

Panta Giuseppe, giudice a Bitonto, è tramutato al tribunale di Trani

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice di tribunale, in aspettativa continua detta aspettativa.

Ciardina Domenico, giudice di tribunale in aspettativa è confermato, nell'aspettativa stessa

Leone Olindo, giudice del tribunale di Nicosia, è collocato in aspettativa.

Palopoli cav. Giacinto, sostituto procuratore presso il tribunale di S. M. Capua Vetere, è tramutato alla regia procura di Napoli

Telesio Francesco Saverio, sostituto procuratore presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla regia procura di S. M. Capua Vetere.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 10 (ore 0.15) — E' oggi continuato il processo contro gli amministratori della *Fiat*. Il P. M. cav. Crosta - Curte fece le sua requisitoria discutendo minutamente tutti i singoli casi di imputazione. Egli escluse la responsabilità dei sindaci e del ragioniere Broglia ammettendola invece per gli amministratori. Parlerà oggi dell'imputazione di aggiotaggio e prenderà le sue conclusioni.

Pavia, 9 (ore 14,4): — Il prof. Alberto Corbellini tenne oggi all'Università una lezione per il conseguimento della libera docenza, trattando con molta dottrina e perspicuità il tema: « La quistione della lingua nel secolo XVI. Oltre al numeroso uditorio, erano presenti i commissari prof. Romano, Gian, Flamini, Gorra e Della Torre.

Milano, 9 (ore 18): Continua il mistero intorno al nome e all'origine del feroce assassino del povero prete Della Valle. Il sig. Carlo Brogi di Germignano da una fotografia aveva creduto di riconoscere nell'arrestato un suo fratello: stamane però, messo a confronto con lui, dovette riconoscere di essersi sbagliato.

E' anche giunta stamane alla Questura di Milano da quella di Genova notizia che in quella città l'assassino sarebbe stato riconosciuto, da una fotografia, per tal Giuseppe Destini che nel 1909 fu meccanico a Quarto C'è però ragione di dubitare che anche questo riconoscimento debba palesarsi sbagliato quando avverrà il confronto coll'arrestato.

Italia Centrale.

Firenze, 9 (ore 18): Stamane si è ucciso sparandosi una fucilata al cuore il decoratore sessantenne Benedetto Liccioli. La causa del suicidio va ricercata in una malattia incurabile, da cui il Liccioli era affetto.

Ordini dei Medici di Reggio Emilia.

Al prof. Guzzoni Degli Ancarani, presidente della Federazione degli ordini dei medici, è stato inviato il seguente telegramma:

« Prof. Guzzoni Ancarani - Siena.

Ordine medici provincia Reggio Emilia sua prima adunanza invia benemerito presidente federazione Sanitaria ringraziamenti e plausi per efficacissima opera a tutela della classe e riconoscimento giuridico ordini.

Petrazzani, presidente ».

Perugia pei reduci dalla Libia.

Perugia, 9.— (ore 19). Una folla di quindicimila persone composte di ogni ordine di cittadini, presenti le autorità civili e militari e 50 associazioni con bandiere e tre musiche, accolse con indicibile entusiasmo novanta soldati reduci dalla Libia i quali appartengono alla brigata Alpi qui di stanza.

Fra gli evviva e gli applausi e al suono degl'inni patriottici, i soldati furono dalla stazione accompagnati sino alla città dove la dimostrazione assunse un'imponenza indescrivibile.

Nella caserma fu offerto ai bravi reduci un sontuoso rinfresco. La città è imbandierata e illuminata.

Italia Meridionale

Napoli, 9 (ore 19):— Allo scopo di dare a Napoli un novello e più efficace e provvido indirizzo nella pubblica sicurezza, 90 agenti di città e qualche maresciallo sono stati traslocati. Il provvedimento ha suscitato qualche malcontento in alcuni agenti, che qui han la famiglia; ma è del tutto infondata la voce sparsasi di comizi di protesta.

Nelle Isole

Catania 9. — Per iniziativa del Cons. accademico della nostra Università tra qualche giorno verrà inaugurata nell'Ateneo una lapide in memoria di Mario Rapisardi. L'epigrafe è stata dettata da Arturo Graf.

Provincia Romana

Marino 9: Pr iniziativa di un Comitato furono calate dal campanile le campane, dovendo le medesime essere rifuse. Si preparano solenni festeggiamenti per il giorno, che si spera prossimo, nel quale le campane saranno rimesse al loro posto.

Manziana 9: —Un gruppo di boattieri, con le loro vaccine di lavoro, invase stamane in località « Poggiaccio e Matrice » le terre di proprietà dell'Ospedale di S. Spirito in Sassia, di Roma tenute in affitto di fratelli Cesiarelli, immettendovi il loro bestiame al pascolo. Accorsero sul luogo il tenente dei reali carabinieri, il maresciallo e militi per le costatazioni di legge. E' a notare che per la rivendicazione di questi terreni pende il giudizio innanzi alla Giunta degli arbitri a Roma.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 10, con le sotto - indicate stazioni.:

Staffordshire, con Capo Mele – *Argentina*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa – *S. Anna*, con Capo Mele, Palmaria, Ponza ed isola Chiesa — *Gloucestershire*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Marmara*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Vondel*, con Capo Mele, Palmaria, Ponza e S. Giuliano di Trapani — *Maloja*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria, e Taranto — *Moltke e Oranje* con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Prinz Regent*, con Forte Spuria — *Prinz Heinrich* con Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Duca d'Aosta* e *S. Giorgio* con Capo Sperone — *Canopic*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Carpathia*, con Forte Spuria, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo.

Scienze e Lettere

Enciclopedia militare tedesca.

Abbiamo annunciato l'altro ieri la morte del generale tedesco von Alten, che fu l'ideatore e direttore di quella opera poderosa, che è l'Enciclopedia militare e navale tedesca. Egli è morto prima di poterla vedere compiuta.

In ordine alfabetico sono usciti tre volumi, indi si è fatto un salto per pubblicare prima degli altri volumi rimasti indietro il volume IX, che si è occupato del solo articolo *Kriege - Guerre* e che è opera personale del compianto generale Alten.

In questo volume sono narrate tutte le guerre grandi e piccole che si sono combattute nel mondo dal tempo dei Faraoni in Egitto fino alla rivoluzione portoghese del 5 ottobre 1910. Il materiale di questo volume era già perfettamente raccolto e disposto, quando scoppiò la nostra guerra di Libia e non parve opportuno aggiungerne parola, quando non si sarebbe potuto disporre del materiale ufficiale. La nostra guerra sarà perciò ampiamente trattata, quando verrà alla luce il volume, nel quale è compreso l'articolo Tripolitania e Turchia.

La storia delle guerre nel volume IX dell'Enciclopedia è un opera della massima utilità, perchè non vi è precedente di un unico volume, che raccolga l'esposizione breve, succinta, completa, basata esclusivamente sulla totalità delle fonti sicure e del materiale ufficiale e scritta da militari del valore indiscusso dell'Alten e dei suoi collaboratori.

Forse essi hanno voluto anche troppo, comprendendo nel volume le più brevi campagne tra Stati minuscoli e perfino i singoli movimenti rivoluzionari negli Stati dell'America del sud.

Il volume IX contiene per ogni singola guerra una carta geografica curata, come tutta la pubblicazione, splendidamente dalla casa editrice Bong di Berlino.

Drammi di terra e di mare

Inondazioni nel Tirolo.

(S) **Reutte** (Tirolo), 9. — In seguito all'improvviso disgelo nel distretto di Reutte le acque dei fiumi si sono ingrossate. L'inondazione è simile a quella gravissima del 1910. Nella valle del Leit sono stati asportati i ponti dalla violenza delle acque. La circolazione nelle strade è interrotta. I danni arrecati alle costruzioni sono ingenti.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres: comm. Capriolo *P. M.*: comm. Avellone *P. C.* avv. Grasso *Difesa*: avv. Miceli Picardi.

Omicidio in piazza S Claudio.

Nell'osteria in piazza S. Claudio n. 73 prestavano servizio quale primo cameriere Francesco Ditri, di anni 48, da Frosinone, e come secondo Settimio Scarrozza, il quale veniva retribuito dal primo con un terzo delle mancie, che lasciavano gli avventori.

Il Ditri, alcun tempo prima del fatto, che ha dato luogo all'attuale processo, aveva cambiato carattere diventando svogliato nel servizio e vizioso, per modo che quando usciva dalla bottiglieria alla sera, andava girando per tutta la notte per le altre osterie.

Lo Scarrozza con la sua buona condotta, invece, ogni giorno veniva più accetto al proprietario della bottiglieria, cosa che non poteva suscitare amori e simpatie da parte del Ditri.

Sul pomeriggio del 19 dicembre 1910, lo Scarrozza, il Ditri mangiarono insieme.

Il pranzo andò tranquillamente; però, portato il discorso sul cambio che spettava al Ditri, per dare mezza giornata di libertà allo Scarrozza la domenica seguente, pare che i due camerieri si bisticiassero.

Fatto sta che passati nella retrobottega vennero alle mani e lo Scarrozza riportò un colpo di coltello al petto, il quale fu causa della di lui morte avvenuta poco dopo all'ospedale s di S. Giovanni.

Il Ditri si costituì verso sera al Commissariato di Trevi e dichiarò che aveva colpito in un momento d'ira determinato dal fatto che lo Scarrozza aveva fatto atto di mettergli le mani addosso.

Ieri il Ditri comparve dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio e nel suo interrogatorio confermò la già data versione dei fatti.

La sentenza si avrà questa sera

TEATRI ed ARTE

Drammatica— Luigi Capuana ha dato al teatro italiano un nuovo lavoro che s'intitola «*Ririschia*». Questa commedia, l'autore modestamente ha chiamato «commediola paesana».

***

Varie— La compagnia Tioli Sabatelli, che sta facendo una *tournée* con il *Monopolisme* di Forsano, a Ferrara, dopo tre rappresentazioni è stata derubata di tutto il vestiario.

Le rappresentazioni sono state sospese e gli artisti sono rimasti immobilizzati a Ferrara

***

Lirica— *Il concorso della «Società degli autori» per una sinfonia.*— La commissione giudicatrice nel Concorso bandito dalla società degli Autori di Roma per una sinfonia da eseguirsi al *Corea* ha compiuti i suoi lavori.

La commissione composta dai Maestri Falchi, Pinelli, Vessella, Setaccioli, Montefiore, esaminò i cinque lavori presentati, ne escluse uno (sinfonia rapsodica) per essersi allontanato dalle forme prescritte, e trovò degni di considerazione quelli che recavano i motti *Laudari a viro laudato* e *Abrakadabra*. Giudicò preferibile quest'ultimo e deliberò segnalarlo per l'esecuzione purchè l'autore accetti di modificarlo secondo le indicazioni prescrittegli.

—*Chieti*, 8.— Al nostro teatro «Maruccino» si è data la prima dell'*Isabeau* di Mascagni.

Il teatro era gremito e l'opera ebbe immenso successo. Applausi vivissimi riscossero tutti gli interpreti, e specialmente la protagonista, Signora Ruiz, ed il m. Giovannetti.

L'Esposizione d'arte di Venezia

(S) **Venezia**, 9. — Il successo della grande Esposizione Internazionale d'Arte, concordemente riconosciuto dalla stampa, viene sempre più affermandosi.

Il Municipio comunica che in questi primi quindici giorni dalla sua apertura le vendite sono ascese alla cifra cospicua di lire 100.000.

L'esposizione è costantemente affollata. Favoriscono questa affluenza le magnifiche illuminazioni architettoniche della piazza di S. Marco che si ripetono il sabato, la domenica ed in altre occasioni straordinarie.

I viaggiatori possono valersi degli speciali biglietti di andata-ritorno che l'Amministrazione ferroviaria ha emesso da circa trecento stazioni e che comprendono la tessera di libera entrata all'Esposizione.

LA PRIMA DEL MEFISTOFELE a PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PARIGI, 10 (ore 0.30). — Stasera all'*Opera* ebbe luogo uno spettacolo di gala col *Mefistofele* interpretato dalla *troupe* del teatro di Montecarlo. Era questa la prima volta che il capolavoro di Arrigo Boito veniva rappresentato in Francia. Il successo fu entusiastico. Gli applausi alla fine di ogni atto furono calorosissimi. Assistevano il Pres. della Repubblica, Falliéres, venuto espressamente da Rambouillet, l'Ambasciatore Tittoni con la sua signora, tutti i ministri, Gabriele D'Annunzio, il maestro Puccini e altre spiccate notabilità.

SPORTS

Le corse al galoppo a Milano

Milano, 9 (ore 19.20). — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico, si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la quinta giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª *Corsa* — Premio Malpensa – L. 4000 – m. 2000. Arrivano:

1° Vieille Basquaise di Marignoli; 2° Ghadamès di Terner; 3° Carpaccio di Ferri.

2ª *Corsa* — Premio Tonale – L. 3000 – m. 1000. Arrivano:

1° Rava, di Razza Volta; 2° Oaklands di Sorrivoli; 3° Sovereign di Dall'Acqua.

3ª *Corsa* — Premio Tribbione – L. 3000 – n. 1600. Arrivano:

1° Quirido di Sir Rholand; 2° Dasodi, di Guerrini; 3° Arca, di Razza di Besnate.

4ª *Corsa* — Premio Pordenone – L. 3000 – m. 900. Arrivano:

1° Nettuno di Sir Rholand; 2° Vaglia di Corsini; 3° Mariska di Razza di Besnate.

5ª *Corsa* — Premio Oggebbio – L. 5000 – m. 2200 Arrivano.

1°. Past di Razza di Besnate; 2° Flying Duck del Principe Trivulzio; 3° Hyrean II, di Razza di Besnate.

6ª *Corsa* — Premio Castelluzzo – L. 5000 – m. 4000. Arrivano:

1° Lawrenny, di Sir Rholand; 2° Sambar della Scuderia Flaminia; 3°. Dynamo III, di Caracciolo.

7ª *Corsa* — Premio Verona – L. 3000 – m. 1400. Arrivano:

1ª Daisy II, di Modigliani; 2° The Dark, di Da Zara; 3° Viscarda, di Sir Rholand.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 10 Maggio 1912 — S. Beatrice
Leva il sole alle 4,57 — Tramonta alle 7,16
Leva la luna alle 2.04 — Tramonta alle 0.30
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 maggio 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0 5	3/4 cop.	Nizza	17.6	nebbioso
Ambur.	11 0	nebbioso	Zurigo	11 4	nebbioso
Vienna	11.3	piovoso	Costan.	—	—
Madrid	19.5	sereno	Malta	16.5	coperto
Parigi	15.1	coperto	Atene	17.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	14.7	coperto	calmo	17.4	13.6
Torino	15.8	1/2 cop.	—	24.8	13.0
Milano	16.1	1/2 cop	—	25.7	13.6
Venezia	16.6	1/2 cop.	calmo	18.9	16.2
Bologna	19.5	sereno	—	23.8	16.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.6	sereno	calmo	17.6	14.1
Firenze	15.4	coperto	—	24.3	13.2
Roma	14.6	sereno	—	22.2	13.6
Bari	14.6	3/4 cop.	calmo	18.0	12.0
Napoli	15.4	3/4 cop.	calmo	20.8	13.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	9.6	3/4 cop.	—	14.6	6.0
Palermo	15.6	1/4 cop.	calmo	20.0	11.4
Messina	15.7	sereno	calmo	20.2	14.5
Cagliari	10.0	1/2 cop.	calmo	23.0	8.1

Probabilità: venti moderati settentrionali, cielo prevalentemente sereno al Nord, centro e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia: Adriatico mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60,60 — Barometro a mezzodì 764,5 — Termometro centigr. massima 25,4, minima 13,6 — Umidità relativa 30 assoluta 6,60 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno.

Sciarada

Si macchia di peccato capitale
Il *primo* che il *secondo* abbia *totale*

Spiegazione del giuoco precedente

Cinna-Momo — CINNAMOMO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 5, 6 e 7 maggio 1912.
Nati 109 compresi 2 nati-morti
Morti 64 dei quali 24 sotto i 7 anni.

Morti

Prosperi Giuseppina fu Francesco Roma 45 ved Di Marca.
Minghella Francesca fu Benedetto Cassino S. Germano 73 ved. Bianchi.
Rabusci Caterina fu Felice....? .... 74 religiosa nub.
Sorbilli Anna fu Isodoro Limbadi 75 ved Roldini.
Zuagnoli Michele fu Matteo Isola Liri 64 commesso.....?...
Giuliani Vincenzo fu Sabatino Inano 59......? ... cel.
Trombello Orsola fu Luigi Monte Marciano 40 con Cavallucci.
Palmieri Ermelinda fu Tommaso Roma 46 ved Martinelli.
Lelli Rosa fu Gioanni Battista Rieti 72 ved Mosca.
Armillei Venceslao fu Antonio Roma 62 falegname ved.
Poldi Carlotta fu Sperandio Bologna 71 ved Salustri
Pallottino Maria fu Giovanni Roma 60 nub.
Ballotti Virginio fu Gaetano Modena 78 pensionato con.
Rocchi Lucia fu Giovanni Roma 72 ved....?...
Meli Mosè Isacco fu Graziano Roma 32....? ....? ....?
Biondi Pacifico fu Giuseppe Montottone 76.....? .. ved.
Rossi Gaetano di Giuseppe Roma 86 cuoco cel.
D'Angelo Vincenzo fu Ezechiele Pennadomo 70....? .. cel.
Beccaluva Giuseppe fu Giuseppe Roma 70....? .. ved.
Marchetti Andrea di Lorenzo Lechessa 33 contadino con
Ninguerri Carmine di Antonio Roma 8 cel
Marchionni Nicola fu Angelo Ferrara 71 calzolaio cel.
De Santis Vittorio fu Giuseppe S. Silvestro di Longone Sabino 40 muratore.
Imberti Margherita fu Salvatore Mestre (Venezia) 65 nub.
Lilli Giuseppa fu Liborio Cappadocia 75 Ved. Ferrazza.
Mancinelli Maddalena fu Pietro Roma 46 Con. Muzio
Galloni Giovanni fu Giovanni Ripi 76 pensionato Con.
Eugeni Filippo fu Pietro Roma 59 ferroviere Con.
Menghini Anna fu Domenico Montefiascone 72 Ved Lemmi
Bassetti Valentina fu Angelo Firenze 41 Nub
Soi Anna fu Giovanni Roma 67 Ved. Turchi
Torelli Florindo fu Antonio Fiuggi 50 Con. Felici
Freundlich Fanny fu Heinrich Wittelshofen (Baviera) 71 Ved. Birkeureth
Di Tommaso Giovanni fu Domenico Roma 65 negoziante Con.
Bardi Pio fu Pietro Civitella S. Paolo 39 bracciante Cel.
Proietti Giovanni fu Pietro Bellegra 25 contadino Cel.
Pampanelli Annita fu Vincenzo Perugia 30 cucitrice Nub
Borghesi Marianna fu Belardino Orvieto 75 Ved. Di Biagio
Saraceni Luigi di Settimio Roma 18 commesso Cel.

18 Appendice del POPOLO ROMANO 18

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO IX

— Non fa bisogno per questo di guardarla tanto– replicò Roberts mentre si voltava per entrare nel suo ufficio.

Salutò Mr. Stanisbury con una certa famigliarità sprezzante.

— Ci avete pensato bene prima di venire all'appuntamento! Avevo già deciso di venire io da voi Mi avete portato uno *chèque*?

— Non siate impaziente, Roberts– rispose Stainsbury con un sorriso confidenziale – Non si può chiedere del danaro alla propria figlia, appena sposato un uomo ricco, lo sapete.

L' usuraio stava di nuovo alla finestra.

— Venite qua — e l' avvocato lo raggiunse. Vedete quella giovane... guarda appunto quà ora... non la conoscete? Pare che ella vi conosca però. Come si chiama?

Stainsbury si chiarì la gola.

— Come! non lo sapete? E' Iris de Fontaigue– e si sforzò a ridere– La signorina che il nostro amico Francks credeva di sposare. Iris aveva veduto i due uomini alla finestra ed aveva subito voltate le spalle, poi s' era internata nascondendosi si dietro ad altre persone che eran lì al riparo dall'acqua.

— Non c' è male eh? – disse Roberts pensieroso, guardando ora la pioggia che inondava i marciapiedi – Buona famiglia i De Fontaigue, poveri ma di un orgoglio... Non credo che sia una cosa tanto semplice per l' on. Fred Scribner. Egli mi ciurla nel manico...

Si voltò di botto all' avvocato, lo fece allontanare dalla finestra, gl' indicò una sedia e lui sedette davanti alla scrivania.

— Dunque non avete nessun *chèque* per me: come mai?

— Dio buono! fece l' avvocato con stizza – Non potete aspettare finchè sieno tornati dal viaggio di nozze? Non sono neppure tre mesi che sono fuori e non so neppure dove si trovino. Laggiù, ai laghi italiani, suppongo.

Un' espressione torva si dipinse sulla faccia dell' usuraio.

— Intendete di dire che non avete avuto dei danari da Francks?

L' avvocato guardò con ansia per la camera.

— Non gridate, non c' è bisogno di far sapere i nostri affari a tutti. Se volete venire al mio studio vi farò vedere una copia del contratto di matrimonio, e credo che ve ne dichiarerete soddisfatto. La maggior parte della fortuna di Francks in deposito ed inaliebabile per poteressere divisa fra i figli alla morte dui uno dei genitori; e la rendita si divide fra marito e moglie in parati eguali. Ciò significa che Nelly da parte sua ha 8 o 9 mila sterline all' anno.

— E non avete il coraggio di chiederle un pajo di migliaia di sterline per togliervi d' imbarazzo? chiese ruvido Aaron– Fareste bene a scriverle subito perchè io non sono disposto ad aspettare un tempo indefinito. Ricordatevi che non avreste potuto cavarvela da solo se io non vi avessi anticipato il danaro ed io ora non solo ho bisogno di esso ma di qualche altra cosa pure.

— Di che cosa?

Aaron Roberts si accomodò meglio nella poltrona e fissò i suoi occhi acuti in faccia all' avvocato.

— La lettera anonima ed i vaglia che Francks vi ha mandato una ventina d' anni fa. li avete ancora?

Staynsbury rimase incerto sulla risposta da dare

— Finiamola, su– disse Roberts in tono deciso– Voi li avete ancora e dovete consegnarmeli.

— Davvero? e posso domandarne il motivo? Vedete, Roberts, tutt' insieme non è stato una bella cosa, è vero ma, legalmente, io sono nei miei diritti. Ad ogni modo non l' avrei fatto se non fossi stato costretto dalla necessità.

— Se non foste stato povero, volete dire. E' vero, non è stato un bell' affare, ma gli affari non sono mai belli. E' appunto ciò che dice Scribner.

L' avvocato scattò:

— Scribner? che ne sà Scribner? che cosa c'entra?

L' usuraio ebbe un sorriso, il sorriso dell' uomo saggio che ha saputo approfittare della follia degli altri.

— Sa tutto. Scribner è un giovane abbastanza accorto e per di più è indebitato fin sopra gli occhi. Per la prima volta in vita mia mi sono arrischiato ed ho giuocato una carta, appunto come voi l' avete giuocata con Francks. Se non fosse stato sciocco ed innammorato avrebbe riso delle vostre minaccie e se voi voste anche riuscito a farlo mettere in carcere per qualche settimana sarebbe stato da parte vostra uno sbaglio che vi avrebbe condotto dritto al Tribunale di Commercio per fallimento.

Stainsbury si alzò in piedi, scuro in viso.

— Che cosa avrebbe potuto accadere non mi interessa.

Quello che m' importa ora è di sapere qualche cosa su codesto Scribner e come diavolo sia riuscito a scoprire tutto.

L' usuraio, prima di rispondere, accese un sigaro con una calma esasperante.

— Ha scoperto tutto e potrebbe farcela passar brutta a tutti e due, a meno che Iris de Pontaigue non gli prometta di diventar sua moglie.

Con un' indifferenza esagerata Roberts si alzò ed andò a guardare di nuovo fuori della finestra. La pioggia era cessata, il sole inondava di nuovo i marciapiedi, la folla andava di nuovo sù e giù e l' entrata della Galleria sotto la quale Iris aveva cercato riparo era ora deserta.

— Ella non si mariterà mai— e disse Stanisbury mentre incominciava a camminare inquieto per la stanza– E' una ragazza originale e le hanno lasciato sempre fare quello che voleva e permesso tutto. Se io so giudicare bene i caratteri, credo che non si mariterà mai.

— Credo che sarebbe disposta a tutto, pur di salvare l' uomo che ama.

L' avvocato interruppe la sua irrequieta passeggiata fermatosi davanti a Roberts disse:

—Vediamo! non crederete mica che io mi adatti

— Voi non dovete far altro che darmi le lettere e i vaglia di Mr. Francks, accumulati per anni. E' strano che non li abbiate mai riscossi, eh Staintbury! siete stato un gran furbo non è vero?

— Ecco, balbettò l' avvocato, vi pagherò il mio debito e voi non avrete diritto di chiedermi altro. Scribner può andarsene al diavolo, non m' importa niente di lui ed io non mi presterò a nessun riscatto. Non ho altro da dire. Ho promesso a miss de Pontaigue di darle una ricevuta del denaro che Francks, considerandolo un imprestito, mi prese vent' anni fa e le lettere di lui, e manterrò la promessa.

L' usuraio sogghignò.

— Impiegate troppo tempo a mantenerla. No, caro Stanisbury, voi vi tenete afferrato a quel vaglia ed a quelle lettere perchè sperate vi possono ancora essere utili. Bene, voi non pote valervene ma posso io e ricorcherò ad esse come all' ultima mia risorsa. Miss de Pontaigue finora per sposare qualcuno. Stamane credevo che fosse l' on. Scribner, ma ora... bene, ora non saprei chi– Rise allegramente fregandosi le mani– Potrebbe anche essere il vostro vecchio amico Aaron Roberts.

— Voi!– e l' avvocato lo guardò stupefatto.

Roberts continuò a ridere.

— Andiamo, prenderemo l' omnibus per la City; mi darete le lettere e scriverete a vostra figlia dicendole che il suo povero vecchio padre ha bisogno di un migliaio di sterline per poter andare avanti. Ella può ben toglierle dalle sue ottomila annuali

Senza aspettare una risposta si mise il cappello e, aperta la porta, fece cenno all' avvocato di passare ed uscì insieme con lui.

— Questo è un ricatto bello e buono– balbettava Stainsbury, mentre giungevano al suo studio– Scriverò a mia figlia e vi pagherò appena ricevuto il danaro, ma non farò altro non posso.

— Lo farete– disse Roberts con intenzione– Ed ora su, non perdiamo tempo.

Al lasciare la City l' usuraio portava con sè bene al sicuro nella sua tasca un pacchetto di lettere e di carte ed una busta diretta a M. Francks– Grand Hotel– Como– mani proprie.

Impostò la lettera e chiuse il pacchetto nella cassa forte e poi scrisse all' on. Scribner dandogli appuntamento pel giorno dopo.

CAPITOLO X

L' on. Fred Scribner era stato un assiduo visitatore in casa di de Fontaigue. Non aveva perduto tempo pensando che era necessario ristabilire al più presto i legami d' amicizia che erano esistiti prima fra lui ed Iris.

Pur troppo trovò l' impresa più difficile di quanto si aspettasse.

In principio non la trovava mai in casa e per quanto cambiasse l' ora delle sue visite e per quanti accenni facesse non riusciva a vederla neppure di sfuggita. Qualche volta trovava la signora de Fontaigue ed allora sedeva solo con lei nel salottino bevendo una quantità innumerevole di thè e parlando del tempo, di teatri, di politica e di tutte le altre cose che gli venivano in mente addestandosi in modo però che la conversazione andasse a finire su la sua eccentrica zia Lady Mary, la sua ricchezza, ed il bellissimo possedimento che un giorno avrebbe ereditato.

La signora de Fontaigue interloquiva ogni tanto con qualche osservazione opportuna, ma quando Iris era nominata diventava silenziosa e Scribner si trovava nell'impossibilità di parlare dell'argomento interessante al suo cuore ed alla sua tasca. In principio non aveva badato a Reuben che considerava semplicemente un idiota. Reuben che sedeva sempre vicino a sua madre, accoccolato su uno sgabello, guardandolo stupidamente coi suoi grandi occhi, somigliava ad uno strano animale selvaggio più che ad un essere umano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9 Maggio — *Pres.* **Manfredi**, ore 15

Votazioni a scrutinio segreto

Si procede alla chiama per:

la nomina di un commissario di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

la votazione segreta del bilancio della marina per il 1912-13;

la aggregazione del Comune di Campione al Mandamento di Como;

Ordinamento del notariato e degli archivi notarili

Cefaly fa un breve minuto esame della tariffa portata dalla nuova legge a favore dei notai e rileva come essa sia troppo gravosa per il pubblico. Confida che il Ministro consentirà che essa venga modificata in alcuni punti.

E' contrario all'associazione notarile proposta dal sen. Lagasi, perchè non c'è esempio di corporazione i cui membri debbano dividere con gli associati il frutto del proprio lavoro. Raccomanda all'ufficio centrale e all'on. Guardasigilli affinchè il notaio venga autorizzato a firmare almeno i ricorsi e gli atti di volontaria giurisdizione: vogliamo che egli abbia la laurea in giurisprudenza e perchè gli vietiamo in un limite così ristretto, di esercitare un ufficio che è permesso al procuratore il quale può anche non essere laureato? (*Bene*).

Polacco, rileva anzitutto che la riforma della Magistratura non può dirsi completa, se non è accompagnata da quella del notariato, il quale oggi non gode il prestigio del passato.

Esamina le cause del decadimento della funzione notarile attraverso i limiti nei quali è contenuta e gli studi che ne sono la preparazione e finisce approvando pienamente che al notaio sia imposta la laurea in giurisprudenza, primo mezzo e più efficace per sollevarne la dignità. Circa il reclutamento dei notai è d'accordo con l'ufficio centrale, che propone di abbandonare il criterio assoluto dell'anzianità per seguire quello del merito.

Ma non può accettare intieramente la proposta dell'Ufficio stesso che non tiene abbastanza conto del servizio.

Esamina la disciplina della funzione notarile rispetto al territorio, alla popolazione ed alla sede. Vorrebbe che il notaio, specialmente il rurale, potesse rogare atti ovunque è chiamato d'urgenza non di rado al guanciale dei morenti.

Tenga il notaio il suo studio sempre aperto nella sua residenza; ma possa egli in tutto il distretto accorrere dove è richiesta l'opera sua, senza limitazione di giorni.

Si associa all'on. Cefaly per chiedere che il notaio possa firmare i ricorsi di volontaria giurisprudenza specialmente relativi agli atti rogati da lui.

E' contrario all'associazione proposta dall'on. Lagasi la quale avrebbe per effetto, secondo l'oratore, il premio a chi non lavora. Non tutti gli atti dei notai sono della stessa specie, nè egualmente facili: non sarebbe giusto che di tutti i proventi degli atti stessi i membri della voluta associazione avessero una parte

Loda la prima parte della legge per il principio di giustizia al quale è informata e per il fine che si propone, fine che sarà certamente raggiunto mediante alcune modificazioni che l'oratore spera, Ministro ed ufficio centrale vorranno accettare o il Senato approvare. (*Bene*).

La seconda parte della legge riguardante gli archivi notarili non è meno urgente ed importante della prima, e come i notai, gli archivisti hanno ben diritto a provvedimenti rivolti a migliorare la loro condizione

Deve però notare una dimenticanza grave verso i più modesti lavoratori degli archivi: accenna al personale di servizio Uscieri ed inservienti degli archivi in tutto ottanta, sono dimenticati. Non è giusto. Al personale di tutti i servizi lo Stato ha provveduto l'oratore confida che si troverà modo di provvedere con il progetto in discussione anche a questi umili funzionari cui sono pure demandate funzioni di fiducia

Circa la divisione degli archivi in categorie determinanti gli stipendi degli impiegati vorrebbe che oltre il criterio dei proventi e della popolazione della città in cui sono posti, si tenesse conto dell'importanza storica degli archivi stessi, e si riserva di proporre in questo senso un emendamento che spera verrà favorevolmente accolto. (*Bene — Bravo*).

Marinuzzi, fa un esame della relazione dell'ufficio centrale specialmente in quella parte che vorrebbe giustificare la soppressione nell'art. 1° della legge di tutte le attribuzioni loro conferite dal progetto ministeriale.

Anche l'oratore è d'accordo con gli on. Lagasi, Cefaly, Polacco, per l'autorizzazione ai notai di sottoscrivere e presentare ricorsi negli affari di volontaria giurisdizione e di ricevere i giuramenti le dichiarazioni indicate ai numeri 2 e 3 del citato articolo 1°, nonchè di procedere per delegazione dell'autorità giudiziari nei casi indicati ai numeri 4 e 5 dello stesso articolo. Si augura che il Senato approvi questo articolo secondo il progetto ministeriale. (*Bene*).

Bensa dice alcune parole in risposta all'on. Polacco intorno ai testimoni che egli vorrebbe quasi sopprimere per la difficoltà di raccoglierli, in alcuni urgentissimi casi.

L'oratore ritiene che i testimoni debbano esserci sempre la loro presenza, essendo stata assai sovente una tutela efficacissima degli atti, specie quando il testatore o i contraenti erano analfabeti.

E' perciò, su questo punto, in perfetto accordo con l'ufficio centrale, di cui non approva la modificazione al disposto del numero 6 dell'art. 55 del progetto ministeriale relativo alla nullità dell'atto se non fu fatta menzione della lettura dell'atot. stesso alle parti.

Astengo, (*relatore*) risponde lungamente a tutto gli oratori sostenendo le modificazioni portate al progetto ministeriale.

Accetta tuttavia di consentire nell'idea di concedere ai notai le attribuzioni contenute nell'art. 1° del progetto ministeriale, per le imprese disciplinari, rispondendo specialmente all'on. Lagasi dichiara d'insistere affinchè venga mantenuta la competenza ai tribunali.

Non è contrario alla legalizzazione delle firme da parte del pretore.

Consente nel concetto della istituzione di una cassa di previdenza per i notai invalidi, per le loro vedove e i loro figli.

Non può accettare l'associazione obbligatoria contraria ai principi fondamentali del nostro diritto.

Conclude ripetendo che nella discussione degli articoli l'ufficio centrale si pronuncerà sugli emendamenti che verranno proposti e li esaminerà con il massimo buon volere, poichè esso è concorde con il Senato nel fine di migliorare il più possibile il disegno di legge rendendolo pienamente conforme alle esigenze della classe notarile e del pubblico (*Bene*:)

Il seguito della discussione generale in cui parlerà il Ministro di Grazia e Giustizia è rimandato a domani.

Presidente annunzia che il sen. Vacchelli è stato nominato commissario di vigilanza sulle ferrovie dello Stato e che i due progetti votati a scrutinio segreto sono approvati. La seduta è tolta alle 19.40.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9 maggio - Presidenza **Grippo** - ore 14

Proposta di iniziativa parlamentare.

E' data lettura di una proposta di legge del deputato Landucci per estensione della legge 7 luglio 1907, all'Ospedale della Misericordia di Anghiari (Arezzo).

L'Istituto orientale di Napoli e l'insegnamento dell'arabo.

Vicini, (*Istruzione*) all'on. Caetani dichiara che una Commissione, che comprende rappresentanti delle varie Amministrazioni interessate, studia il riordinamento generale del regio Istituto Orientale di Napoli.

Intanto la Commissione occupandosi della riforma amministrativa, ha proposto la smobilizzazione di quel patrimonio, al quale scopo si è già proceduto alla stima dei vari immobili che ne fanno parte.

Sulla base delle attuali rendite si attuerà un programma didattico minimo che sarà gradualmente ampliato a misura che sarà possibile aumentare la rendita stessa, fino a raggiungere un programma massimo prestabilito.

L'insegnamento pratico dell'arabo è stato istituito in circa venti scuole tecniche, e con decreto reale sono state stabilite le norme per la abilitazione a questo insegnamento.

Falcioni (*Interno*) aggiunge che il Governo si propone di organizzare stabilmente l'Amministrazione civile e politica della Tripolitania e della Cirenaica ed ha avuto cura, per quanto è stato possibile, d'inviare colà i funzionari che conoscessero la lingua del Paese.

Di Scalea, (*Esteri*) nel riordinamento del R. Istituto Orientale di Napoli sarà tenuto conto anche delle proposte formulate in proposito dalla Commissione per la riforma dei nostri servizi consolari.

Caetani, prende atto e si augura che la riforma didattica dell'Istituto Orientale di Napoli sia sollecitamente attuata, preferendo l'insegnamento di quelle lingue la cui conoscenza, date le mutate esigenze dei tempi, può riuscire più utile all'espansione politica e commerciale del nostro paese.

Quanto all'arabo letterario che s'insegna nelle scuole tecniche, dubita della sua pratica efficacia.

Crede più opportuno chiamare dalla Tripolitania e dalla Cirenaica uomini che sappiano insegnare la lingua parlata.

Corsi magistrali

Vicini, (*istruzione*) all'on. Roberti dichiara che già furono istituiti nove corsi magistrali annessi a ginnasi isolati e sei ne devono essere istituiti. I risultati finora ottenuti sono ottimi e affidano che tale provvedimento gioverà a riparare alla scarsezza degli insegnanti rurali.

Decorso il termine dei due anni, stabilito dalla legge, sarà il caso allora di vedere se il provvedimento preso in via di esperimento, possa diventare generale e definitivo.

Roberti, fa voti, che in vista delle continue domande che pervengono da parte dei comuni per la istituzione di questi corsi magistrali e degli ottimi risultati che fin d'ora si prevedono si aumenti senza altro indugio il numero di questi corsi.

Per l'organico del Genio Civile

De Seta (*Lavori pubblici*) all'on. Giovanni Amici dichiara che gli studi per la riforma dell'organico del Genio civile sono in corso e quanto prima ne saranno presentati i risultati alla Camera con apposito disegno di legge.

Amici Giovanni confida che la promessa avrà sollecito adempimento.

Un giornale antipatriottico

Gallini (*Giustizia*) all'on. Gallenga dichiara che è procedimento penale per favoreggiamento e apologia di reato a carico di un giornale sindacalista di Padova promotore di una periodica sottoscrizione a favore dei disertori. Essendo in corso il procedimento è doveroso astenersi da apprezzamenti di fatto.

Falcioni (*Interno*) stigmatizzando l'opera antipatriottica di quel giornale, crede doveroso astenersi da particolari apprezzamenti

Gallenga lamenta che l'autorità giudiziaria non sia stata più sollecita nello adempimento del proprio dovere.

Inconvenienti ferroviari in Liguria

De Seta (*Lavori pubblici*) agli on. Agnesi, Celesia espone i provvedimenti presi dall'amministrazione ferroviaria per sopperire alle difficili condizioni, nelle quali trovasi la linea della riviera ligure di ponente.

Sono stati sostituiti ai tender attuali altri a carrelli; si sono adottate locomotive di nuova costruzione si sostituiscono rotaie di maggior resistenza, si studia la costruzione del doppio binario in alcuni tratti.

Assicura che dopo ciò saranno eliminati gli inconvenienti lamentati dagli interroganti.

Agnesi, lamentando i continui deragliamenti che avvengono lungo quella linea, crede indispensabile che si provveda finalmente al raddoppio binario della intera linea, anche in considerazione del largo reddito e dell'importanza internazionale di essa.

Celesia, afferma che gli incidenti in quella linea sono ormai un fatto normale e quotidiano. L'amministrazione ferroviaria ha più volte richiamato l'attenzione del ministero sulla assoluta insufficienza della linea.

Per il Palazzo di Giustizia.

Presidente si provvede alle votazione segreta per la nomina di cinque componenti la Commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Riforma elettorale

Assume la presidenza il presidente on. **Marcora**.

Chimirri, svolge un ordine del giorno, che approva i criteri adottati nel disegno di legge in discussione per l'estensione del voto politico.

L'oratore è ascoltato con grande deferenza

Egli comincia col notare che è stato scelto il documento provvisorio per fare accettare la riforma da tutti i partiti.

E' vano ricercare o sofisticare, i motivi di così largo consenso che è fenomeno troppo importante per menomare l'importanza o screditarlo.

Se uomini politici di opinioni tanto diverse si accordano in un argomento che ha sempre diviso i pareri nel nostro e nei Parlamenti stranieri, il fatto insolito non può dipendere da meschine cagioni, ma deve derivare da un profondo convincimento che la riforma che si discute, risponde alle condizioni presenti del paese, ed è ispirata a criteri che assicurano la giustizia e l'equa distribuzione del voto.

Siffatta concordia, mentre assicura la sollecita approvazione della legge, giova a dissipare nel paese le preoccupazioni di coloro ai quali sembra pericolosa l'entrata di parecchi milioni di nuovi elettori nel corpo elettorale.

Si dice che tale riforma non è reclamata dalla pubblica opinione, ma un simile rimprovero torna ad onore del Governo, il quale, prendendo la iniziativa, impedì che più tardi fosse imposta dal di fuori.

Dell'opportunità di essa nessuno dubita: era stata già riconosciuta dal precedente Ministero, e cio' imponeva all'attuale Gabinetto l'obbligo di affrettarne la soluzione.

A quanti si meravigliano dell'aperta e sincera adesione che i liberali conservatori danno al presente disegno di legge ricorda che l'antica Destra fu sempre favorevole all'allargamento del suffragio.

A conferma di ciò l'oratore ricorda il contegno che tennero i liberali conservatori allorchè si discusse la precedente riforma del 1882.

In quel memorando dibattito le proposte più larghe e liberali vennero dalla Destra e dal Centro; le più restrittive di banchi opposti, sui quali il suffragio universale, propugnato a Destra e al Centro, trovò solo due validi fautori: gli on. Crispi e Fortis.

Il presente disegno di legge ammette al suffragio quanti si dimostrano adatti a bene esercitarlo per l'esperienza della vita o per aver servito nell'esercito.

L'attuale riforma ha i pregi che mancavano a quella del 1882 e ne colma le deficienze e primo fra i suoi pregi è l'obbiettività e la giustizia dei criteri distributivi della riforma e un metodo che esclude l'artificio e la frode.

Confuta gli argomenti addotti contro la presente legge dall'onorevole Gaetano Mosca, e principalmente l'asserzione che coloro che sanno leggere e scrivere debbansi presumere dotati di capacità politica superiore a quella degli analfabeti.

Difende in modo particolare il principio del servizio militare, come titolo allo elettorato e dello speciale limite di età, stabilito in trent'anni per gli analfabeti.

Rileva che la presente riforma dà riparazione alle classi agricole dimenticate e neglette, specie a quelle del Mezzogiorno. (*Bene*).

Per rendere feconda la riforma e impedire i pericoli occorre che il Governo provveda alla istruzione e all'educazione del popolo ed i partiti che pretendano di esercitare una influenza sulla vita pubblica pari al loro reale valore, hanno il dovere di organizzarsi.

Conclude che egli voterà con animo tranquillo questa riforma, fidente nella virtù del popolo italiano, il quale ha dato al mondo, negli ultimi avvenimenti prove luminose della sua saggezza politica e del saldo proposito di affrontare qualsiasi pericolo per la tutela dell'onore nazionale e per la grandezza della patria. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Presidente concede la parola al Presidente del Consiglio, ma siccome grande è il numero dei deputati che si recano a stringere la mano all'on. Chimirri la seduta resta naturalmente sospesa per qualche minuto.

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI (*Pres. del Consiglio*) – *Segni di attenzione*. Prima di entrare nella discussione di merito sento il dovere di ringraziare cordialmente la Commissione così autorevole eletta dalla Camera, la quale, in tempo relativamente breve, ha compiuto uno studio diligente e profondo, ed alla quale forse si deve in gran parte attribuire il merito del consenso larghissimo a favore di questo disegno di legge.

L'universalita' di consenso.

Molti oratori hanno osservato che a parer loro era un male che questo disegno di legge non sollevasse quell'ardente lotta che in materia elettorale in altri tempi non mancava mai di seguire. Io non divido questa opinione, credo invece che questa universalità di consenso provi la maturità del popolo italiano ad avere un larghissimo aumento alla partecipazione della vita politica; il vedere che tutti i partiti consentono in questo punto, mi pare uno degli argomenti più forti che si possa dare a favore del disegno di legge.

Ben disse l'on. Chimirri: era forse da desiderarsi che il Governo adottasse il sistema di resistere anche alle più giuste richieste del popolo italiano per dare il vanto a qualche partito che aveva vinto la lotta, che aveva costretto il Governo a cedere? Io non credo che questa sia la missione del Governo; io credo che il Governo ha il dovere di interpretare esattamente quali sono le condizioni del Paese, quali sono le volontà del popolo, che qui non ha che la sua rappresentanza. (*Bravo!*)

Nessuna contraddizione

Si è rimproverato a me che altre volte mi dimostrai contrario al suffragio universale ed è vero: io riteneva che in questa materia non si debba iniziare una riforma, se non quando il tempo è così maturo da consentire che la riforma sia fatta larga e profonda, perchè ricordo un detto dell'on. Barzilai: queste riforme non si possono fare in forma d'acconto. E' necessario che quando si mette la questione sul tappeto si risolva, ma è pure prudenza di Governo di non mettere sul tappeto queste questioni se non quando il tempo di una risoluzione chiara e profonda è arrivato.

La riforma elettorale che io presento è del resto, conforme non solamente al programma ministeriale, come ha ricordato testè l'on. Chimirri, ma è perfettamente concorde alle dichiarazioni che io feci dal mio banco di deputato, perchè chiamato al Governo ho creduto mio dovere di fare dal posto del Governo quello che come deputato avevo pochi giorni prima manifestato.

Quando presentai il programma del Governo a molti parve una riforma troppo audace, ora molti la trovano troppo timida. E' un fenomeno naturale nei Parlamenti, specialmente poi in un Parlamento, come l'Italiano, che rappresenta un popolo che ama di camminar arditamente nella via del progresso; ed il fenomeno è questo: che ognuno di noi teme di apparire meno liberale del suo vicino.

Per l'on. Turati il più grande spavento è di trovarsi a votare con l'on. Cornaggia. Ma badi, l'on. Turati, l'on. Cornaggia è più vicino a lui che a me (*si ride*) perchè anche egli accetta di estendere il voto a tutti quelli che hanno 21 anni e non respinge l'idea di dare il voto alle donne. Se ella proseguirà su questa via di non voler assolutamente aver contatto con alcun partito che non sia il suo, io credo che ella finirà, in nome della libertà, col proporre che si tolga il voto politico a chi non ha la tessera di socialista. Questo l'unico modo per aver la certezza assoluta di non aver vicino alcuno che non sia perfettamente nell'ordine delle sue idee. (*Commenti*).

Del resto io non mi indugierò nella difesa dell'allargamento del suffragio, che ho proposto, perchè in realtà, come hanno accennato tutti gli oratori che parlarono, due soli vi si opposero e, senza far torto ai nostri due colleghi, io non temo che le loro parole abbiano fatto larga breccia nell'animo dei rappresentanti del Paese. Io mi limito a dire che quando noi consideriamo in quanta parte concorrano agli oneri dello Stato sotto forma di imposte indirette, le classi popolari e quanto largo concorso portino alla difesa del paese col tributo del sangue (*approvazioni*) non si può negare che se ad esse noi riconosciamo la capacità di prender parte al voto politico, sarebbe un'enorme ingiustizia il negare ad esse questa partecipazione. E poi, come ben notava nel suo eloquente discorso l'on. Alessio, il buon senso del popolo italiano è la più forte delle garanzie che possiamo desiderare.

Io invece parlerò in modo più particolareggiato, sulle varie proposte che sono state messe innanzi dalle varie parti della Camera per aggiunte, per ampliamento, per modificazione alle disposizioni principali del disegno di legge. E la prima di tutte le proposte da esaminarsi è quella fatta da parecchi oratori della Camera cioè la proposta di dare il voto a tutti coloro che abbiano compiuto i 21 anni.

Il voto a tutti i maggiorenni.

Io ritengo che, prima di risolvere queste questione, sia bene risolvere quella posta dal deputato Girardini cioè se sia un diritto l'esercizio dell'elettorato o se sia una funzione. La questione a parer mio è un poco sottile e per conto mio la risolverei in questo modo: è certamente innegabilmente una funzione di Stato, è la funzione fondamentale dello Stato, ma a questa non possono aver diritto di partecipare se non coloro i quali sia accertato che hanno la capacità sufficiente, per adempiere a questa delicatissima funzione. Ora colui che non ha compiuto nessun studio che non ha prestato nessun servizio militare, che sia garanzia di maggiore evoluzione intellettuale, che non ha raggiunto se non l'età di ventun'anno, che non ha quindi l'esperienza della vita, il contadino, ad esempio, che abita lontano da ogni contatto con le altre classi sociali quali garanzie ci presenta di questa sufficiente cultura?

Noi non dobbiamo nascondere che questa concessione di voto a tutti coloro che hanno l'età di 21 anno si comprende là dove l'istruzione è così profondamente estesa che anche colui che non ha frequentato la scuola si trova a contatto quotidiano con persone che hanno una discreta coltura. Ora questo purtroppo in molte parti d'Italia, non avviene.

Io credo d'altronde che non sarebbe conveniente togliere al nostro popolo qualunque spinta al desiderio di istruirsi, togliere qualunque distinzione fra colui che ha frequentato una scuola e colui che ha rifiutato di seguire la legge o per difetto suo o per difatto dei suoi parenti che non ve lo mandarono. Noi abbiamo votato dei mezzi larghissimi per estendere l'istruzione elementare, e credo che sia dovere di qualunque governo di applicare seriamente, rigidamente la legge sulla istruzione elementare. E credo pure sia bene che si mantenga una distinzione tra chi frequenta la scuola chi è ossequiente alla legge, insomma, chi procura di rendersi un cittadino utile e colui che nega assolutamente, o per colpa sua o per colpa dei suoi parenti di acquistarsi questa istruzione. Il togliere infine una spinta all'istruzione in questo momento in cui l'estensione dell'istruzione popolare è la prima necessità del nostro paese io credo sarebbe un male. Ma, si dirà (e lo dissero parecchi oratori) a coloro che a trent'anni si sono ostinati ad essere illetterati perchè volete dar loro questa funzione? Ora qui non si tratta di dare nè premi nè pene, si tratta di giudicare fino a qual punto della vita dell'uomo si possa avere la presunzione che abbia acquistato abbastanza esperienza della vita che assicuri, che corrisponde almeno per supplire a quel poco di istruzione che sarebbe necessaria per scrivere il nome di un candidato sopra una scheda.

E' stato detto dall'on. Cornaggia e dall'on. Turati che l'estendere il voto fino al 21 anno (*commenti*) - questa osservazione l'hanno fatta loro due e non posso attribuirla ad altri (*si ride*) - Hanno detto, dunque, che attribuendo il voto a coloro che hanno ventuno anni si semplificherebbe molto la formazione delle liste elettorali, e si potrebbe eliminare dalla legge una grande quantità delle formalità che la ingombrano. Ora questo non è esatto: tanto ci vuol tempo ad accertare se uno ha ventun'anno come ad accertare se ne ha 30: e sarà sempre necessario accertare se ha o no la capacità, se ha o no delle condanne. E poi accertare la residenza, accertare quale è il domicilio politico. Dunque tutte indistintamente le formalità che occorrono per l'uomo a 30 anni occorrono anche per l'uomo a 21 anno. Mentre neanche questo argomento esterno può, a parer mio, avere alcun valore.

D'altronde bisogna pur fare un'altra considerazione ed è questa che in materia di legislazione politica è prudenza procedere per gradi. Ora non si può affermare che non sia un grande passo quando noi da men di 3 milioni di elettori arriviamo a più di 8 milioni. E quegli allarmi che nella Camera non ci sono, in qualche parte del paese, sono sorti ed è bene procedere gradatamente.

Io confido che con l'applicazione della legge sulla P. istruzione quel numero di 800 mila elettori che ora noi non iscriviamo perchè non hanno raggiunto l'età di 30 anni e non sono istruiti, il numero diminuirà molto rapidamente così che raggiungeremo in brevissimo tempo il fine che coloro che vorrebbero camminare più in fretta, verrebbero raggiungere fin da oggi.

E passo ad un altro argomento che è stato pure ampiamente trattato: quello del voto alle donne. (*Segni di attenzione*

Il voto alle donne

Ebbi occasione altra volta, in una solenne discussione che è stata ricordata, di accennare quali erano le mie opinioni su questo grave argomento. Per me è uno degli argomenti più seri poichè si tratta della metà del genere umano; (*Si ride*) è quindi evidente che non vi può essere un argomento di maggiore interesse.

Allora osservai che il primo degli argomenti da discutere in materia elettorale non poteva essere il voto politico, ma il voto amministrativo alle donne, perchè è evidente; ed osservai che, a mio avviso, era necessario cominciare dalle modificazioni alla nostra legislazione civile che non fa alla donna nè nell'ordinamento della famiglia, nè nell'ordinamento della proprietà quella posizione che a me pare che siale dovuta osservai poi che il primo degli argomenti da discutere in materia elettorale, non poteva essere il voto politico alle donne, ma il voto amministrativo, perchè è evidente che il voto amministrativo si riferisce a questioni che più facilmente sono comprensibili a tutti e perchè si tratta di interessi che cadono immediatamente sotto gli occhi delle persone.

Allora presi impegni innanzi alla camera di nominare una commissione che studiasse l'argomento dell'opportunità di dare alle donne il voto amministrativo: e mantenni la promessa.

La commissione fu da me nominata con decreto del 22 aprile 1907 e fu composta di persone sulla cui autorevolezza non può cadere dubbio alcuno; fu composta cioè dei sen. Finali, Bodio, Brusa e Pasquale Villari, e dai dep. Bertolini, Boselli, Colaianni, Finocchiaro Aprile, Lucchini Luigi, Nitti, Rossi Luigi, e dai due direttori generali della statistica e della istruzione primaria, perchè era evidente che bisognava fare una indagine diligente sulle condizioni dell'istruzione, alla quale è giunta la donna nelle varie provincie del regno.

La commissione studiò lungamente l'argomento, come fu ricordato, ed il risultato dei suoi studi mi venne partecipato, con una lettera dal suo presidente senatore Finali in data 5 luglio 1911. Questa lettera dice così:

« La commissione da lei nominata ed incaricata dello studio della questione se convenga estendere alle donne il diritto al voto amministrativo, nella seduta sua ultima approvava a maggioranza un ordine del giorno esprimendo l'avviso che non sia opportuno introdurre nella nostra amministrazione il suffragio femminile; e ad unanimità esprimeva poi il voto che si debbano apportare convenienti modificazioni alle disposizioni del codice civile sulla condizione giuridica della donna specialmente riguardo alla donna maritata. »

Questo dunque è il risultato degli studi della commissione nominata nel 1907 e che ha preso le sue risoluzioni nel 1911. (*Commenti*) Ma con questo non sostengo che la questione del voto amministrativo si debba intendere così risoluta; credo anzi che si possa continuare in quell'ordine di idee e per conto mio non vedrei gravi difficoltà che in date condizioni si potesse estendere il voto amministrativo alle donne.

Credo però assolutamente prematura qualunque concessione di voto politico; e realmente, se guardiamo anche all'intonazione dei discorsi pronunziati fin qui dagli oratori, vediamo che molti hanno trattato questo argomento come una questione accademica e teorica, una questione, diciamo la verità, di simpatia; non che abbiano sentito seriamente il dovere della Camera oggi quando estende il voto a 5 milioni di più di elettori di estenderlo contemporaneamente almeno ad altri 6 milioni di donne, alle quali noi non abbiamo ancora riconosciuto nè i diritti civili nel vero senso della parola modificando la legislazione civile che in questa parte è molto arretrata e non avendo ancora ammesso il voto amministrativo, credo che il voler oggi seriamente proporre una estensione di questo genere non sia assolutamente possibile; il paese stesso non lo comprenderebbe. Aggiungo ancora su questo stesso argomento che, a parer mio, poi non sarebbe ammissibile che noi concepissimo il voto solamente alle classi più elevate delle donne perchè il concedere il voto politico alle donne che appartengono a certe classi sociali e il negarlo a quelle che appartengono alle classi lavoratrici sarebbe un distruggere gli effetti della legge che noi ci proponiamo di votare. (*Benissimo*). Equivarrebbe in sostanza a dare il voto plurimo alle classi più ricche (*Benissimo*).

Scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale

E passo ad un altro argomento, quello dello scrutinio di lista e della rappresentanza proporzionale.

Premetto che a mio avviso sarebbe imprudente il sommare contemporaneamente due grandi riforme quella dell'allargamento del suffragio ad altri 5 milioni di elettori e quella di un cambiamento assoluto nel modo di votazione. Sarebbe difficile prevedere quali sarebbero le conseguenze che da questa doppia trasformazione potrebbero venire. Certo è che lo scrutinio di lista puro e semplice non potrebbe giovare che ai partiti organizzati. Ora di partiti organizzati in Italia vi sono i socialisti in poca parte d'Italia e i clericali in tutte le parti d'Italia. (*Commenti si ride*).

Però questo concetto che lo scrutinio di lista non convenga aggiungerlo fin da ora all'allargamento del suffragio è stato riconosciuto da molti oratori che sostennero che intanto avrebbero approvato lo scrutinio di lista cioè il collegio allargato in quanto vi fosse unita la riforma della rappresentanza proporzionale. Ora questa della rappresentanza proporzionale è un'idea messa innanzi con così lusinghiere forme come se essa fosse il rimedio assoluto di tutti i mali. E' stata messa innanzi come l'unico mezzo con cui si può avere un Parlamento che rispecchi fedelmente lo stato reale del paese.

Io mi credo in dovere di esaminare un poco accuratamente questa speciale questione. Questo sistema è stato sperimentato unicamente in paesi, di poca popolazione, di condizione uniforme in tutta la superficie dello Stato e che non hanno quasi più analfabeti. Sono condizioni sostanzialmente diverse dalle nostre. Comprendo che di questo sistema potessero essere caldi fautori i partiti conservatore e clericale vedendo che nel Belgio questo sistema da circa trent'anni mantiene al potere i clericali ma non capisco in verità che i partiti liberali, anzi i più avanzati vadano proprio a cercare questo sistema che in pratica ha dato effetti completamente contrari ai loro desideri. (*Commenti*).

Certo è però che in paesi dove, come avviene in Italia, i partiti non sono organizzati, dove non si trovano di fronte come nel Belgio due partiti quasi esclusivamente padroni della pubblica opinione, e dove i partiti sono moltissimi ed i nostri collegi, solamente su quei banchi (*accenna all'estrema sinistra*) ne hanno enunciato dieci, mi pare, di queste suddivisioni (*si ride*) e figuriamoci in tutto il resto, in un paese dove i partiti sono così numerosi, supponendo che la rappresentanza nazionale funzioni esattamente, la conseguenza sarebbe questa: l'impossibilità di costituire una maggioranza che sorregga un Governo qualunque.

Ora il Parlamento non è un'accademia, dove si debbono discutere tutte le opinioni: è l'organo capitale del Governo del paese ed un Parlamento che non potesse costituire un Governo sarebbe un Parlamento condannato per se stesso alla più assoluta disapprovazione del paese. (*Approvazioni.*)

Ma noi questo male non lo abbiamo, perchè partiti organizzati in Italia, ripeto, non ne abbiamo che due e che non rappresentano la maggioranza del paese. Ora, dove non ci sono partiti organizzati il sistema della rappresentanza proporzionale non può funzionare.

Nella maggior parte dei casi in Italia col sistema della rappresentanza proporzionale, si farebbero le più strane, le più assurde coalizioni, contrarie assolutamente allo spirito di votazione.

Esaminiamo brevemente in che cosa consista la rappresentanza della maggioranza. Noi, per fortuna, abbiamo alla Camera l'on. Caetani, che, per decreto dell'on. Mirabelli è stato dichiarato il centurione dei proporzionalisti italiani. (*Viva ilarità*).

Quindi io, esaminando il suo disegno di legge, sono certo di esaminare ciò che rappresenta l'opinione di coloro che in questa Camera dividono le opinioni sue. Di più son certo che, siccome egli si deve essere proposto per fine di ottenere che la Camera lo approvasse, lo avrà ridotto alla sua più semplice espressione, togliendovi tutte quelle complicazioni che i vari trattati che esistono su questa materia hanno enumerate. (*si ride*).

Ora il sistema, in sostanza, è questo. Si possono formare tante liste quante si vuole, da chiunque, purchè ci siano le firme di cento elettori. Dunque, cento elettori in un collegio, naturalmente a larghissimo scrutinio di lista, perchè per fino si può arrivare a venti collegi e non meno di dieci mi pare, questi elettori possono formare qualunque numero di liste di candidati.

Ogni elettore poi vota per un nome solo. La somma dei voti che hanno riportato tutti i candidati che sono inscritti nella stessa lista, costituisce il valore elettorale di quella lista e determina il numero di deputati che a quella lista si deve attribuer. Nell'interno della lista poi, s'intendono eletti tanti deputati quanti sono i posti che a quella lista spettavano.

Questo è il sistema fondamentale. Ora comincio col fare una prima osservazione. Supponiamo una provincia dove vi sia un uomo che abbia una immensa popolarità, e ne abbiamo fortunatamente e ne abbiamo avuti anche in passato.

Parliamo anche del passato.

Dunque, gli elettori di quella provincia, probabilmente nella grande maggioranza, metteranno il nome di quest'uomo.

Quest'uomo si troverà in lista con dei deputati che il paese non conosce, che avranno tre o quattrocento voti, ma, per virtù dei voti dati a questo uomo popolare costoro entreranno alla Camera e vi entreranno quando il Corpo elettorale ha manifestato di non volerli.

Questo intanto il primo risultato.

Caetani. Vota per il partito a cui appartiene.

Giolitti. Ma di partiti caro signore, non ne esistono nei quattro quinti d'Italia! (*Commenti - rumori*).

Andiamo avanti. Supponiamo che quest'uomo che ha grande popolarità non vi sia. Allora che cosa avviene? Non facciamoci illusioni. Chi vuol diventare deputato ricorre ai mezzi che sono necessari per entrare qui dentro. (*Viva ilarità*). Questa è la regola che soffre qualche eccezione. Succederà quindi ciò che succede, quando avevamo lo scrutinio di lista: si metteranno insieme due o tre o quattro persone che sanno che fra tutti accaparrano alla lista tanti voti per cui almeno loro tre o quattro certamente riescono, ed avremo lo stesso identico spettacolo che abbiamo avuto con lo scrutinio di lista. Forse lo avremo anche peggiorato perchè i collegi essendo più vasti occorrerà fare delle coalizioni in proporzione più grandi.

E andiamo avanti ancora. Questo sistema richiede poi una quantità di prem. Per esempio c'è questo che nessun candidato può essere presentato in più di un collegio. Se uno è presentato in più di un collegio la sua elezione è nulla in tutti i collegi. Ora, io faccio l'ipotesi che durante le elezioni... faccio il caso mio... personale per non cercarne un altro... Io sia candidato nella provincia di Cuneo e che qualche

bello spirito mi iscrive in una lista di Girgenti e di Belluno a mia insaputa.

La mia elezione a Cuneo sarà nulla, perchè ero iscritto negli altri collegi (*ilarità*).

Gussoni. La candidatura dovrebbe essere garantita dalla firma del candidato.

Giolitti. No, non l'ha prescritto... il suo progetto di legge dice che chiunque può presentare una lista. Il deputato ha il diritto quando è informato di farsi cancellare; ma io faccio l'ipotesi di uno che non lo sappia. Del resto è una necessità perchè non si vuole che un partito che abbia un uomo popolare lo porti in tutti i collegi ed accaparri sotto questo nome una quantità infinita di voti per tutti gli altri. Quindi, è una necessità; ma una necessità che porta delle conseguenze.

E poi c'è un'altra necessità. Nessun candidato può essere iscritto in più di una lista. Ed è logico. Intendiamo nello stesso collegio. Se il nome di un candidato appare in più di una lista egli ha diritto di farsi cancellare da quella cui non aderisce. Ma se egli non è informato o perchè si trovi all'estero o non se ne sia occupato, allora viene conservata a quella lista che è stata presentata la prima. Ora, io faccio un'altra ipotesi, applicandola anche, per esempio, a me. Supponiamo che io sia all'estero. Siamo nella provincia di Cuneo. Viene un piccolo gruppo di anarchici che mette me nella sua lista. Io non lo so, ma essi sono i primi che hanno presentata la lista. Io resto deputato come anarchico e i miei voti vanno a favore degli anarchici. (*Risa*). Questo è inevitabile.

Non seguito perchè mi sembra inutile... ma poi c'è un altro guaio ed è questo: che bisogna evitare le elezioni suppletive perchè queste guasterebbero completamente la proporzione; ed allora a che cosa si ricorre? A questo sistema: che si proclama eletto il deputato che ha riportato la maggioranza e quelli che vengono dopo vengono proclamati supplenti. Di modo che quando morirà un deputato, che era stato eletto in quella lista, entra a fare il deputato il supplente: e la cosa è talmente regolata che la giunta delle elezioni convalida anche l'elezione dei supplenti cosicchè noi avremo un parlamento in attività di servizio e uno in aspettativa. (*Viva ilarità*), una Camera ed una anticamera.

Ora io comprendo che è bene che si studino e si discutano tutti questi metodi di elezione, perchè in tutti questi studi qualche cosa di buono può venire: ma proporre al Parlamento italiano che adotti la rappresentanza proporzionale, io non me ne sento il coraggio e, se lo avessi, certamente i miei colleghi non dividerebbero la mia opinione (*Commenti*).

Il sistema del referendum.

E passo ad altre questioni di carattere meno essenziale.

Alcuni deputati, tra i quali ricordo l'on. Bizzozero disse che sarebbe bene che s'istituisse largamente, il sistema del referendum. Ioh to dimostrao di non essere ostile al *referendum*, tanto che la prima italiana in cui la darola referendum è penetrata è la legge italiana in cui la parola referendum è penetrata è la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi che ho presentato io.

Ma non credo che il referendum potrà mai essere sostituito alle discussioni parlamentari. Il referendum non si può proporre se non per questioni così semplici che il pubblico le possa risolvere con un sì e con un no; e queste questioni raramente si presentano. Aggiungo poi che il referendum in un comune, circoscrizione ristretta, è facile ad organizzarsi; ma in un paese di 35 milioni di abitanti sarebbe molto difficile ad essere organizzato e dubito che potrebbe dare degli utili risultati.

Le questioni politiche, le questioni di legislazione mi pare si discutano e si approvino meglio dalla rappresentanza scelta al pease la quale ha tutti gli elementi per uno studio profondo che manca al dla popolazione direttamente interpellata.

Il voto obbligatorio.

Si è parlato pure del voto obbligatorio; ma io credo che quando noi estendiamo l'elettorato fino a 8 milioni di elettori, l'applicazione dell'obbligatorietà diventerebbe assolutamente impossibile. Mancheranno alla votazione due, tre milioni di elettori e a nessuno può venire in mente che si facciano due o tre milioni di processi. Sarebbe un principio non liberale e che non avrebbe assolutamente nessuna applicazione pratica.

All'elettore noi diamo il voto, ed egli deve sentire il dovere di partecipare alla vita politica? Se non vuole parteciparvi, consideriamolo come una quantità perduta e che forse è stato meglio aver perduto.

Non credo che l'adottare il principio della obbligatorietà dopo questa grande estensione potrebbe d'altronde avere alcuna pratica applicazione.

L'età degli eleggendi.

Alcuni oratori fra cui pure l'on. Bizzozero sostennero che sarebbe stato bene lasciare che i deputati potessero essere eletti a 25 anni. In verità io osservo che il paese questo bisogno probabilmente non lo sente molto, perchè sono rarissimi i nostri colleghi che entrano alla Camera all'età di 30 anni. Entriamo quasi tutti ad età più matura.

Ad ogni modo questo desiderio di deputati più giovani lasciamolo per quando le donne avranno il voto politico. (*Vivissima e prolungata ilarità*)

Le incompatibilita'.

Si è pure sostenuto che con questa legge era bene risolvere anche la questione delle incompatibilità. Io credo che sarebbe opportuno di accrescerlo. E' bene lasciare agli elettori la maggiore libertà di scelta. D'altronde il solo inconveniente che abbiamo osservato in questa materia delle incompatibilità è quello ricordato ieri dall'onorevole Turati e prima da qualche altro oratore, cioè che la Camera questa legge non l'ha osservata. Ma se facciamo un'altra legge, la Camera che verrà dopo ha gli stessi propositi di questa, il risultato pratico sarà nullo.

Io credo che sia meglio sperare che la Camera che verrà sia più ossequiente alla legge di quel che non è stata la Camera attuale (*Commenti*)

Il volere estendere esageratamente le incompatibilità è una specie di legge di sospetto che non ha alcuna ragione di essere. Del resto guardiamo un pò se coloro che sono al servizio dello Stato siano proprio i più ministeriali, guardiamo quanti sono coloro che ci votano quasi permanentemente contro.

E vengo alla questione che per me è per valore una delle capitali, ma che non intendo trattare ora nei minuti particolari, quella della procedura elettorale. Io credo che essa sia uno dei punti che meritano il più profondo esame da parte della Camera.

Il voto agli analfabeti.

La difficoltà è di far votare gli analfabeti. Questa è l'unica e seria difficoltà che presenta questa legge, però, io credo che non dobbiamo spingerla all'esagerazione, perchè con la parola analfabeti noi ci figuriamo che questi 6 milioni, di persone che ammettiamo al voto non abbiano alcun mezzo di distinguere le lettere dell'alfabeto.

Ora ciò non è vero: vi è una quantità immensa di contadini e di operai che non hanno fatto il corso regolare di studi, ma non solamente sanno leggere, ma anche scrivere. però non si decidono ad andare a subire un esame. Dite ad un contadino che ha 30 o 40 anni di recarsi a dare l'esame per diventare elettore. potete esser sicuri che se non è un individuo che abbia un interesse speciale, non accetterà mai. Quindi non bisogna immaginare che i 5 milioni che entreranno nelle liste elettorali siano talmente analfabeti da non potere distinguere le lettere che compongono il nome di ogni candidato.

In ogni modo è certo che occorreranno delle garanzie serie. Alcuni hanno proposto che l'elettore debba per lo meno saper scrivere il nome del candidato. Questa sarebbe una contraddizione: noi daremo il voto anche a quelli che non sanno scrivere, e poi mettiamo come condizione che sappiano scrivere.

Ma non basta, se facessimo questo, apriremmo la via ad una delle frodi più semplici e più facili al tempo stesso che difficili a scoprirsi. Ricordo di collegi ne quali i candidati, per far votare gli analfabeti, istituirono una scuola in cui si insegnava soltanto a scrivere il nome del candidato.

Questo era l'elettore più sicuro, perchè andava alle urne senza nessun mezzo di poter scrivere il nome di un altro. Ricordo di un antico nostro collega che, se taluni dei suoi elettori avessero dovuto mettere il casato prima del nome di battesimo, sarebbe stato loro impossibile di farlo.

Dunque è necessario evitare in modo assoluto di richiedere la formalità di scrivere.

Dei particolari della procedura credo sarà bene discutere quando verremo agli articoli.

Però dichiaro fin d'ora che credo una delle cose sostanziali di evitare l'elezione degli uffici, come si è fatto sin qui, perchè i più enormi abusi che si siano commessi sono appunto nell'elezione degli uffici.

Vi sono non solo collegi, ma provincie intiere dove l'elezione si fa per la nomina dei componenti d'ufficio fatto questa l'elettore abbandonava l'elezione perchè sapeva benissimo che era inutile la sua presenza.

La scheda.

Viene l'altra questione della scheda. Ricordo che quando presentai il mio disegno di legge, fu una specie di plebiscito nella Camera di disapprovazione di quella scheda che io aveva proposto. Dichiarai allora alla Commissione, che siccome non è questo un punto fondamentale, ma questione di vedere quale sia il modo più sicuro per avere elezioni sincere, mi rimetteva interamente a ciò che la Commissione, composta di 18 dei più eminenti fra i nostri colleghi, avrebbe deliberato. E dirò le ragioni per le quali io accertati, salvo la discussione e deliberazione della Camera, il principio della busta. La mia scheda, ho dovuto riconoscerlo, ha un difetto. La Camera giudicherà se questo difetto sia superabile Per adottare il sistema della scheda ministeriale, bisogna avere la candidatura posta almeno 8 giorni prima che avvenga l'elezione, perchè bisogna che sulla busta ci sia tempo o di stampare i nomi di tutti e distribuire le schede necessarie a tutte le elezioni di tutti i collegi d'Italia operazione che non si può compiere in meno di questo numero di giorni. Ora il fatto che 8 giorni prima dell'elezione non sia possibile portare un'altra candidatura, presenta degli inconvenienti abbastanza gravi.

In primo luogo ci può essere un candidato di un partito che si ritiri o volontariamente o perchè, nel corso della lotta elettorale è stato svalutato e e non avrebbe possibilità di riuscita. Ebbene, questo partito non avrebbe più la possibilità di presentare un altro candidato. Di più può succedere ed è successo, in molti collegi, che i candidati messi innanzi molto tempo prima, non abbiano il consenso di una maggioranza di elettori, e agli ultimi giorni, è venuto fuori un nome simpatico alla grande maggioranza del collegio e che riporta una splendida votazione e che è un magnifico acquisto per la Camera. Questo non si potrebbe far più perchè posta la candidatura, non è più possibile che possa essere cambiata. Questa è la ragione principale per la quale dichiarai che non aveva niente da opporre e che accettava il sistema della Commissione. Ma su questo punto non intendo di pregiudicare per nulla il voto della Camera e di ciò parler mo quando saranno discussi gli articoli.

L'indennita, parlamentare

Il principio dell'indennità parlamentare ho visto che è accettato dalla quasi universalità della Camera. Vi sono delle proposte circa il modo di retribuire di indennizzare, diciamo, così, dell'opera sua, del tempo che perde il deputato. Dichiaro che, per conto mio. non approverei il sistema di un gettone di presenza. Mi pare che non sia decoroso e che d'altronde l'opera del deputato non consista solamente nell'entrare nella Camera da una porta e poi uscire da un'altra dopo aver fatto accertare il suo diritto al gettone di presenza. Ma anche di questo discuteremo a fondo negli articoli.

Si è fatto il quesito: quali saranno gli effetti di questa riforma? La profezia è la cosa più difficile e più pericolosa a farsi. Però a me pare evidente che, quando noi chiamiamo 5 milioni di più di elettori, che appartengono tutti alle classi popolari cioè ben cinque ottavi del corpo elettorale saranno composti di persone appartenenti alle umili classi sociali imporrà, per necessità di cose, una politica più democratica, e imporrà sopratutto al Parlamento di curare a fondo gl'interessi delle classi popolari e sopra tutto, come notò bene l'on. De Nava, l'obbligo di curarsi di continuo di quello di cui finora non ci siamo forse abbastanza curati quanto era nostro dovere di fare. (*Approvazioni*).

Imporrà poi al Parlamento d'intensificare di molto l'opera legislativa e l'opera di governo per imprimere un grande impulso all'opera di educazione e d'istruzione popolare.

Noi dovremmo curare non solo gli interessi materiali, ma anche e molto gli interessi morali. Perchè dalla educazione e dalla istruzione delle classi popolari dipenderà certamente in gran parte l'avvenire del nostro paese.

Il dovere del partito liberale.

Alcuni deputati si sono preoccupati del timore che si avverino le speranze dei clericali. E, come ricordò l'on. Chimirri, qualche oratore indicò persino il numero dei clericali che entreranno in questa aula. Ora tutto ciò dipenderà dal contegno del partito liberale Se il partito liberale saprà organizzarsi e presentare al popolo un programma che ne soddisfi a fondo gli interessi morali e materiali. esso sarà sempre la grande maggioranza del paese. Se il partito liberale mancherà al compito suo, evidentemente sarà sostituito da chi lo combatte.

Il partito liberale, me lo consenta la Camera, avrà un grande merito, di fronte alle classi popolari, di avere preso esso l'iniziativa della riforma.

L'on. Turati che deplorava questa votazione di una grande riforma, non strappata con la forza, avrebbe desiderato, in fondo, un Governo che non avesse abbastanza intelligenza per proporla, ma che non avesse avuto abbastanza energia per opporvisi. Senza queste due condizioni il fine suo non era possibile. (*Si ride*).

Del resto che il partito clericale entri nella vita politica e partecipi alle lotte, io credo sia un bene e non un male. Perchè da una parte dimostrerà l'impossibilità di una reazione e dall'altra parte obbligherà il partito liberale a riunirsi e a combattere. E qui è l'unica volta in cui sarò d'accordo con l'on. Turati.

Sarà bene che combattiamo, se pur egli non si spaventerà di questi contatti che non considera abbastanza puri. (*Viva ilarità*)

E non si allarma dei neppure l'opera del partito socialista.

Perchè se il partito si pone contro il sentimento della Patria, perde ogni forza. Se invece il partito socialista adempie alla vera sua funzione di stare all'avanguardia nel promuovere gli interessi del proletariato e delle classi proletarie, allora lo consideravo come una forza propulsiva molto utile agli interessi del partito liberale. Del resto, l'arma che noi diamo in mano alla classe popolare, sarà per essa certamente, come fu notato da molti, uno strumento di educazione e di elevazione morale.

Qualche inconveniente ci potrà essere. Ma l'Italia che è l'unico paese che abbia avuto nel suo passato due grandi civiltà, la latina e l'italica, e che in cinquanta anni ha cementato la sua unità in modo così saldo che non vi è più alcuna differenza politica tra le varie parti di essa; che ha realizzato dei progressi che hanno formato l'ammirazione di tutti i paesi civili e che in questo ultimo periodo ha dato prova così sicura di patriottismo e di calma fermezza; sono certo che non potrà mai venire meno al suo avvenire, grandioso e glorioso. (*Vivissimi e prolungati applausi. Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. E' stata proposta la chiusura della discussione generale se nessuno si oppone essa è approvata.

Viene quindi sospesa per dieci minuti la seduta.

***

Alla ripresa prende la parola l'on **Meda** per svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che l'estensione del suffragio gioverà a determinare nell'assemblea legislativa divisioni ed indirizzi che meglio corrispondano alle aspirazioni e agli interessi delle parti politiche nel paese passa alla discussione degli articoli

Meda. Poichè mi tocca essere primo a parlare, dopo il Presidente del Consiglio, procurerò di dare il buon esempio, attenendomi in modo scrupoloso alla prescrizione regolamentare di svolgere succintamente l'ordine del giorno nel quale ho cercato di sintetizzare il mio pensiero.

La riforma, pur così notevole, tanto da potersi definire il maggior fatto di politica interna del Regno d'Italia, non ha interessato e non interessa il Paese come dovrebbe: così essa, come è giunta inattesa, passerà quasi incontrastata.

Quali le ragioni del fenomeno? La guerra, ha detto taluno. Io credo che, anche se la guerra non fosse, il popolo non si appassionerebbe intorno al suffragio universale perchè è diffusa la convinzione che le nuove masse elettorali, col loro intervento alle urne, non muteranno sensibilmente la costituzione dell'Assemblea nazionale.

Due infatti sono i benefici reali che dalla riforma io spero, e mi auguro, non invano: l'uno che l'estensione delle battaglie elettorali farà sentire più vivo a molti, oggi indifferenti, la gravità del dovere patriottico che chiama ciascuno dei cittadini a prendere il suo posto nella vita pubblica, l'altro che la partecipazione di grandi masse alla formazione dell'assemblea nazionale avrà per effetto di favorire non tanto la separazione quanto la organizzazione dei partiti.

A questo modo la riforma del sistema elettorale renderà quanto prima possibile e desiderata questa riforma vera e propria degli ordini rappresentativi che non potrà essere data se non dalla applicazione della rappresentanza proporzionale.

La proporzionale onorevoli colleghi, per me non è se non la vera e propria rappresentanza: la quale non vedo che possa affermarsi raggiunta, se non quando il corpo dei *rappresentanti* rifletta con esattezza il corpo dei *rappresentati*: ebbene, ciò non avviene e non può avvenire col sistema maggioritario, per ciò solo che è il sistema maggioritario.

Con tutto ciò io darò il voto all'allargamento del suffragio, in quanto vedo nell'allargamento un passo verso quella più ampia e più organica riforma che so benissimo non raggiungibile senza una larga e paziente preparazione di studi.

Quando dapprima si parlò di estendere la capacità elettorale a tutti i cittadini che abbiano prestato il servizio militare ed abbiano compiuto il trentesimo anno di età, dissi che ritenevo indispensabile fosse tale estensione accompagnata da serie garanzie procedurali, le quali proteggessero la libertà del voto contro la corruzione e contro la violenza, e dalla obbligatorietà della iscrizione. Ora le garanzie nel disegno di legge ci sono; anzi ce ne sono tante che taluno giudica troppe: ma io aggiungo che non sono mai troppe in questa materia le cautele e le provvidenze, e che la critica alle norme proposteci deve essere rivolta solo alla ricerca dei perfezionamenti od alla rimozione di eventuali superfluità ingombranti. Quanto alla iscrizione obbligatoria essa è meglio ottenuta colla iscrizione d'ufficio, che è uno dei capisaldi del disegno di legge.

L'oratore vorrebbe anche il voto obbligatorio.

Conclude che il paese aspetta fiducioso un avvenire di pace e di giustizia.

(*Bene approvazioni*).

Danee, darà con entusiasmo il suo voto a questo disegno di legge che risponde a sue antiche aspirazioni

Approva il concetto che ha inspirato la esclusione degli analfabeti sotto ai trenta anni che non abbiano avuto almeno la educazione che deriva dal servizio militare.

Teme però che l'allargamento del suffragio possa, specie in alcune regioni, accentuare la prevalenza delle passioni locali ed abbassare il livello degli eletti.

Per ovviare a tali pericoli giudica indispensabile che si adotti a breve scadenza un largo scrutinio di lista.

Ha perciò presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che la proposta riforma elettorale venga prossimamente integrata colla presentazione di un disegno di legge per lo scrutinio di lista in base a larghe circoscrizioni e passa alla discussione degli articoli.

Non condivide la meraviglia di coloro che non si rendono conto della quasi unanimità di consenso dei deputati per questo disegno di legge.

Tale consenso varrà senza dubbio a dare maggiore autorità a questa riforma dalla quale l'oratore attende notevoli beneficii pel nostro Paese. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Degli Occhi, si dichiara persuaso che, nelle presenti condizioni della vita pubblica e della civiltà del paese, si possa opportunamente accellerare l'opera di trasformazione e valorizzazione degli elementi civilmente arretrati, mediante una coraggiosa estensione che non sia nè tumultuaria, nè imposta, ma disciplinata e spontanea, del diritto elettorale.

Quanto alla indennità, crede che si debba eliminare da essa ogni concetto di stipendio e di lucro, mantenendole invece il carattere di risarcimento, sia nella modicità della rifusione, sia nel sistema del gettone, sull'unità conclusiva, non della seduta, ma del voto.

Ha presentato un ordine del giorno inspirato a tali concetti. (*Bene!*)

Cottafavi. Contrario all'estensione più limitata proposta dal Ministero Luzzatti perchè le riforme elettorali debbono essere di tale portata da non rendere necessarie revisioni a breve distanza di tempo, esamina e confuta le principali obiezioni mosse al disegno di legge nel corso della discussione.

Conclude esprimendo la propria fiducia nei benefici risultati di questa riforma affidata al senno ed al patriottismo del popolo italiano (*Approvazioni*).

Romussi, dà ragione di un ordine del giorno favorevole alla concessione del diritto elettorale elle donne

Chiesa svolge un ordine del giorno perchè le disposizioni della legge siano estese a tutti i cittadini maggiorenni, non indegni.

La seduta è tolta alle ore 19.5.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il cardinale Della Volpe; mons. Trure, delegato apostolico di Mesopotamia, mons. Keating, vescovo di Northampton; mons. Valdarchi, vicario capitolare d'Urbino.

— Si ha da Subiaco che ieri è terminato il Capitolo generale dei padri Benedettini.

E' stato rieletto Abate generale il p. Mauro M. Serafini, nato a Roma il 7 aprile 1850, eletto la prima volta nel 1900.

Pel servizio della N. U. — L'ufficio della Nettezza Urbana ritiene necessario d'intensificare il servizio d'innaffiamento delle strade per l'avvicinarsi della stagione estiva e che occorre, per conseguenza aumentare il numero delle botti innaffiatrici e quello de muli. Occorre quindi provvedere all'acquisto di n. 20 muli e di uno o due cavalli robusti da fatica.

La Giunta, quindi, proporrà al Consiglio di nominare una Commissione presieduta dall'Assessore per l'Economato e composta del Consigliere Rappiolini del Capo-sezione dell'Ufficio di Nettezza Urbana. di un funzionario amministrativo di concetto dell'Economato da designarsi dall'Assessore e del dottor Girolamo Canezza, veterinario anziano dell'Ufficio con l'incarico di acquistare nel modo che sarà più conveniente e vantaggioso n. 20 muli e n. 2 cavalli occorrenti pel servizio della Nettezza Urbana nei limiti della spesa massima di L. 20.000 che sarà prelevata dall'articolo 109-b del bilancio 1912 (Spese straordinarie per il servizio della Nettezza Urbana Acquisto di cavalli e muli.

Per un grande partito liberale-costituzionale. — Ieri sera, nella sala dell'Associazione Generale operaia, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunziata riunione per la costituzione di un grande partito liberale costituzionale promossa da un comitato così composto:

sen. Tommasini, on. Gallenga, on. Fortunat, comm. Vecchiarelli, cav. uff. Guadagnoli, cav. Cartoni, cav. Cremonesi, avv. Bocca cav. Testa.

Nella sala, in cui si affollavano oltre trecento persone, notammo:

i sen. Tami, Astengo, Roux, gli on. Calisse, Di Frasso Dentice, De Bugnano, Chimienti, comm. Aureli, cav. Antonini, comm. Apolloni, cav. Cicerone, comm. Cancellieri, comm. Calissano, comm. Coltellacci, ing. Ceribelli, conte Connestabile, della Staffa, cav. Borra, comm. Brodero, comm. Bianchi, colonnello Borgatti, comm. Piccirilli, barone Ferrero, cav. uff. Garroni, ing. Galuppi, cav. Grassi, prof. Gualdi, conte Domenico Gnoli, conte Landi, avv. Modigliani, on. avv. Monti-Guarnieri, ing. Mora, ing. Salvadori, cav. Pacca, ing. ex deputato Bentivegna, cav. Panizza, ing. Sprega, generale Spechel, ing. Tranzi, comm. Voghera, cav. Casciani, cav. Vannisanti, avv. Thaon di Revel, cav. Zingone,

Il sen. Tommasini, che presiedeva l'adunanza, espose limpidamente i propositi del Comitato e lo scopo che esso si propone, quello cioè di riunire ed organizzare le energie del partito costituzionale per un'opera concorde nel campo amministrativo politico in Italia.

Quindi diede la parola all'on. Fortunati, il quale, dopo aver partecipato l'adesione del sen. Principe Don Prospero Colonna, del quale legge una lettera, degli on. senatore Pedotti, Bertarelli, Salandra, Bettolo, Valenzani, Maraini, Ancona, Cappelli, Celesia di Vegliasco, don Carlo Torlonia, comm. Maraini ed altri diede lettura del programma compilato dal comita promotore che ebbe le generali approvazioni.

Presero poi la parola vivamente applauditi l'on. Monti-Guarnieri, i colleghi Vettori e Gislimberti, i quali assicurarono del cordiale appoggio della stampa costituzionale di Roma, l'avv. Libotte, l'ing. Ceribelli. e l'avv. Cartasegna.

Quindi il sen. Roux e l'on. Monti-Guarnieri presentarono il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« I liberali-costituzionali adunati in Roma nella sede della Soicetà generale operaia. la sera del 9 maggio 1912:

Riconosciuta la necessità di riunire ed organizzare le energie liberali-costituzionali di ogni gradazione in una forte e disciplinata compagine:

Ritenuta le speciale opportunità del momento, per l'imminente promulgazione della legge elettorale che farà partecipi numerose falangi nuove alle lotte politiche ed amministrative;

Approvano il programma di massima schiettamente liberale esposto dal Comitato. organizzatore;

Deliberano la fondazione di una Associazione, sedente in Roma, che raccolga quanti, accettando le vigenti istituzioni, nell'ambito di esse vogliano esplicare un programma di attività e di graduale ed indefinito progresso morale e materiale

E demandano all'illustre Presidente di nominare un Comitato il quale, entro il corrente mese, prepari uno schema di statuto da discutersi in una prossima assemblea ».

Alla nostra borsa. — *Sig. Direttore,*

Il suo egregio cronista per la borsa ha pubblicato ieri l'altro che si deplorano alcune recenti innovazioni nella sala principale, non richieste, le quali tendono ad allontanare dagli affari lo scarso pubblico rimasto.

Ora le innovazioni da lui lamentate si riducono a questo: che nella grande sala il Sindacato fece collocare alcuni cancelletti lungo la fronte del *parquet* — dove stanno gli agenti di cambio — nel fine di rendere più facile ai commessi di trasmettere al proprio agente i vari ordini.

A destra, però e a sinistra del *parquet* c'è tanto spazio libero per comunicare direttamente cogli agenti da poter compiere con tutta comodità più operazioni che non all'*Exchange Stock* di Londra o alla Borsa di Parigi.

La verità è che gli affari sono limitati e mi pre che ella abbia detto in una sua recente rassegna che la speculazione in questo periodo di tempo fa bene a mantenersi in pace.

Suo assiduo da 40 anni.

Echi del corso di fiori. — Il sindaco Nathan ha inviato al comm. Romolo Tittoni, presidente della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri, una nobilissima lettera nella quale dopo aver accusato ricevuta di lire quattromila trecentodieci e centesimi quaranta devolute a beneficenza sull'incasso del Corso di Fiori, l'erogazioni delle quali sarà determinata dalla Ginuta, soggiunge:

« Nel ringraziarla, consenta ch'io le esprima il mio compiacimento per la riuscita della festa che, lodevolmente organizzata è stata anche quest'anno, nel suo svolgimento gentile, così gradita alla cittadinanza, nei suoi risultati finanziari così benefica al fine a cui è destinato parte dell'introito».

Firmato: *Nathan.*

Consiglio Provinciale. — Le trattative per comporre la crisi al Consiglio provinciale, proseguono attivissime. Si è stabilito intanto l'accordo tra il gruppo democratico e quello indipendente Se il gruppo conservatore non accetterà di far parte della deputazione questa sarà costituita dai due gruppi suddetti.

Sembra pertanto che il Consiglio si adunerà nei primi giorni della entrante settimana e ciò a domanda di 20 consiglieri, come a norma del regolamento.

I tramvieri municipali. — Come era stato stabilito nel Comizio dell'altra notte, ieri mattina hanno ripreso regolarmente il servizio, in attesa della discussione che si farà in proposito stasera, al Consiglio.

L'esattoria comunale. — La Giunta provinciale amministrativa speciale, ieri, dopo lunga e vivace discussione ha approvato il collocamento della Esattoria di Roma al sig. Mion, pel decennio 1913-1922 deliberato dal Consiglio, a trattativa privata.

Il trasloco dell'Ufficio d'igiene. — E' nota la vivace discussione seguita in Consiglio, circa la nuova sede, dell'Ufficio d'igiene. Intanto si rende necessario provvedere d'urgenza al trasporto di tutti i mobili libri, suppellettili e macchinari dell'Ufficio e degli ambulatori dai locali di via delle Botteghe Oscure ai nuovi locali del palazzo delle Assicurazioni Venezia, e in quelli di via Galilei: l'urgenza si riferisce agli aumenti di pigione.

L'Economato propone al Consiglio che il trasporto sia affidato a trattativa privata, pel prezzo di L. 1000 da prelevare sull'art. 25a-3 del bilancio 1912. (Spese di Economato-Trasporti).

Escursione al Monte Genzana. — Causa il cambiamento di orario del Servizio Automobilistico Stazione Anversa-Scanno, il Club Alpino avverte che chi intende approfittarne dovrà partire da Roma domani, sabato, alle ore 13 - Rimane ferma la partenza col treno delle 7.45 per chi voglia percorrere le Gole del Sagittario a piedi.

Società romana per la protezione degli animali. — In un salone del palazzo Caetani, ha avuto luogo l'annunziata Assemblea Generale della Società Romana per la Protezione degli animali. Dopo che il Presidente marchese Carlo Caetani Scotto ebbe esposto la relazione morale e finanziaria della Società pel biennio 1910-11, si procedè alla elezione delle cariche sociali rimaste vacanti. Furono riconfermati il presidente marchese Carlo Caetani Scotto, la vice presidente duchessa di Sermoneta, i revisori dei conti dottor Giorgio Cerio e signor C. C. Morgan, Console inglese. L'assemblea riconfermò inoltre nella carica di consiglieri i due uscenti signor Leonardo Hawksley e signora Giuseppina Plowden e diede facoltà al Consiglio direttivo di integrarsi nominando quattro consiglieri salvo la conferma dell'Assemblea l'anno venturo ed elesse i signori Hubert Freeman e Francesco Kremnitz soci onorari.

Infine fu consegnato un premio di L. 10 alla guardia municipale Salimbeni Mattia per lo zelo dimostrato nel reprimere maltrattamenti ad animali ed in specie la caccia ai rondoni.

I vetturini contro l'uniforme. — Il Consiglio nelle ultime tornate, ha discusso il nuovo regolamento per le vetture pubbliche, che fra le altre disposizioni fa obbligo ai vetturini di vestire l'uniforme, istituendo perfino, a questo scopo, una massa vestiario.

I vetturini, però, non sono soddisfatti di questa disposizione e si sono messi in agitazione, nominando una commissione direttiva che ieri ha approvato un ordine del giorno di protesta.

Il quale non ha ragione d'essere. La Giunta e il Consiglio non possono avere la nostra approvazione per molti loro atti, ma per questo sì. Una città come Roma deve avere un servizio di vetture pubbliche degno della sua importanza. L'estero insegna.

Imposte e tasse. — Fino al 15 corr. resteranno depositati nella Tesoreria comunale, in Campidoglio:

il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie 2ª).

i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 2ª).

Circolo giuridico di Roma. — Domenica, 12, alle 11, nella sala del Circolo al Palazzo di Giustizia, l'on. sen. Garofalo, terrà una conferenza sul tema: « La riforma legislativa intorno alle indagini sulla paternità ».

Associazione Archeologica Romana. — (Via Quattro Fontane 14). Questa sera alle 19, nella sede il prof. Tambroni parlerà di Faleri, meta dell'escursione sociale di Domenica 12.

— Partenza ore 7.

Iscrizioni alla sede sociale, al Tourist Office, Piazza Sciarra ed alla partenza.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-31

Esplosione d'un gazometro. — Nell'officina di Via Flaminia che non produce più gas da circa 1 mese è rimasto in una vasca lunga circa 12 metri e larga 4 un piccolo residuo di catrame, che si va mano mano vendendo.

Ieri mattina alle ore 9,30 mentre un operaio era addetto a pompare questo catrame alla presenza di 3 individui compratori del catrame stesso, uno di costoro forse accese un sigaro, il che diede origine all'accensione dei gas sviluppatisi dal catrame a causa del calore e che erano imprigionati nella vasca.

L'esplosione ha scoperchiata la volta della vasca e ha incendiato il catrame che con le sue lunghe fiamme ha comunicato il fuoco al tetto in legno del locale sovrastante alla vasca.

Il danno per il pronto occorrere dei vigili non ha avuto una estensione maggiore. Disgraziatamente le 4 persone che trovavansi presenti sono rimaste ustionate con ustioni del 1º, 2º, 3º grado, guaribili da 15 a 25 giorni.

Sul posto accorsero immediatamente il Direttore Generale della Società Anglo-Romana ing. De Jongh il Vice Direttore Generale ing. Dubs e tutti gl'ingegneri dirigenti della Società.

Incendio. — Ieri notte alle 4.30 si sviluppò improvvisamente un incendio nello stabilimento di legname Tabanelli, in v. Prenestina. I vigili subito accorsi riuscirono dopo non brevi sforzi a domare il fuoco che fortunatamente fece un danno di sole 2000 lire. Di persone, nessuna disgrazia.

Grave disgrazia. — Romano De Sanctis di a. 4 ab. in tenuta de Manni ricevè un calcio da un cavallo. Il povero piccino fu trasportato a S. Antonio in pericolo di vita.

Continuano i furti nelle Chiese. — Se bene si sovviene questo è il terzo furto commesso in chiesa nel breve spazio di poche settimane. Ieri notte nella aristocratica chiesa di S. Andrea della Valle i soliti ignoti rubarono tutti i gioielli che adornavano il Bambino. L'autorità indaga.

I mariti terribili. — Per vecchi rancori ieri nel suo appartamento in piazza dell'Esquilino, Letizia Cecchetti di a. 27 venne a lite col proprio marito, il quale a un certo punto della disputa le esplose contro quattro colpi di rivoltella; tre andarono a vuoto, uno la ferì non tanto gravemente. A S. Antonio fu giudicata guaribile in 20 giorni. Il feritore è stato arrestato.

Negli ospedali. — Alle 15,30 di ieri, all'ospedale di S. Spirito è morto Domenico Camillozzi che il giorno 7 corr. preso da un capogiro cadde per le scale dell'abitazione in via Panisperna, 18.

Il pretore del 4º Mandamento è stato informato.

Morte improvvisa. — Alle 17 di ieri, mentre Pietro Zanobori di anni 42, ab. in piazza Lancellotti, 25, stava discorrendo con alcuni amici, in via del Governo Vecchio, è stato colto da improvviso malore.

Condotto all ospedale di S. Spirito vi giunse cadavere.

Il solito errore — Letizia Ghenzer, di anni 22, ab. in piazza S. Apollonia, 43, verso le 20 di iersera, è stata accompagnata all ospedale della Consolazione perchè poco prima, nella sua abitazione, bevve per isbaglio alcuni sorsi di acqua vegeto minerale.

Giudizio riservato.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 11 Maggio 1912 — La 3.ª Custodia vande i fagotti del 31 Maggio 1911.

La 3.ª Custodia vende gli ori del 4 Luglio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Col *Matrimonio segreto* felicemente si chiuse ieri la breve e fortunata stagione d'opere comiche.

Peccato che del capolavoro di Cimarosa non sia stato possibile dare un maggior numero di repliche...

Gli artisti tutti, e con loro il m. Teofilo De Angelis, furono acclamati vivamente.

Domani, alle 21, la grande Compagnia di opere comiche e di operette *Città di Milano*, diretta da Enrico Valle, darà la prima rappresentazione con la tanto applaudita operetta di Leo Fall, *La bella Risette*, che si ripeterà in entrambe le rappresentazioni di Domenica.

La *Città di Milano*, che ritorna fra noi dopo circa tre anni di assenza, è una delle Compagnie di operette migliori, sia per l'affiatamento degli artisti che la compongono, sia per i ricchi costumi e per la grande e sontuosa messa in scena. Dell'elenco artistico fanno parte Stefi Csillag, una stella viennese, protagonista insuperabile della riuscitissima *Bella Risette*. Le altre principali artiste sono Amelia Sanipoli, Vanda Poli, Clara Weiss, Lina Bonazzo, Tina Ghielli e M. Braccony; fra gli uomini il Valle, Zanasi, Righi, Ferrami, Orefice e vari altri.

Dirigerà l'orchestra il m. Lombardo, che avrà sostituito il m. Bonsemn.

Dopo la *Bella Risetta*, verranno subito date *La vecchia rapita* ed *Il conte di Lussemburgo*.

Valle. — *Madame Sans Gêne* procurò ieri le consuete feste alla Reiter, a Carini, a Bertramo, a Bughetti e agli altri interpreti.

— Stasera *Rosa a discrezione*.

Nazionale. — Stasera lo è spettacolo è in onore di quella eletta artista che è Garibalda Landini-Niccoli, si darà la commedia di Augusto Novelli, nuova per Roma, *Gallina vecchia*.

Quirino. — Anche ieri la Gioana e gli altri interpreti furono assai applauditi nel *Conte di Lussemburgo*, che stasera si replica.

Apollo. — Ilarità continua e e vivissima ieri alle sempre divertenti e graziose *Pillole d'Ercole*.

Stasera l'annunziata novità di Hennequin: *E' mia sorella?*

Concerto di beneficenza Cacchione.

Alla sala Pichetti sabato 11 avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale di beneficenza, dato dal la mandolinista signorina Rosina Cacchione, coadiuvata dalla mezzo soprano sig.na Francesca Matà e dal baritono Amilcare Battisti.

Il settimino mandolinistico romano eseguirà esso pure uno scelto programma.

Il concerto, per cui viva è l'attesa, assumerà senza dubbio l'importanza d'un avvenimento artistico di speciale importanza.

L'ultimo concerto di Ferruccio Busoni alle «Quattro fontane»

Il pubblico dei grandi avvenimenti artistici erasi ieri sera dato convegno alle *Quattro fontane* per ascoltare una volta ancora Ferruccio Busoni; il virtuoso mirabile, l'interprete perfetto trionfò una volta ancora, e fu trionfo grandioso, imponente.

Il preludio di Franck, la sonata III di Beethoven, lo scherzo in *Do dies. min.* e il notturno in *Do min.* di Chopin, l'*Erlkönig* di Schubert, nella trascrizione di Liszt, l'*andante capriccioso* di Paganini-Liszt, la *caccia* e la *campanella* di Liszt destarono, tutti indistintamente il più vivo entusiasmo. Cedendo alle insistenze dell'eletto e numeroso uditorio il Busoni dovette concedere due pezzi fuori programma.

Lettura — *La Pedrina di Madrid* di Emilio Castellucci è il titolo di un forte dramma passionale in tre atti, che l'autore ha letto ieri sera negli ufficii della «Rivista Artistica» alla presenza di vari critici e numerosi invitati. Il lavoro, notevole per stile e per efficacia drammatica, fu molto lodato. Sarà presto rappresentato da una nostra primaria compagnia.

Dopo la lettura, il m. Igino - Adolfo Ballabene fece gustare alcune sue composizioni raccogliendo unanimi approvazioni. Agli invitati fu offerto un sontuoso rinfresco.

L'«Isabeau» All'«Alighieri» di Ravenna.

Ravenna, 9. — Si succedono al nostro Alighieri le rappresentazioni di *Isabeau* con ottimo successo, dovuto alla musica ed alla esecuzione straordinaria della signorina Llácer e del tenore De Muro.

Bernardo De Muro, che già dalla Scala si è rivelato un prodigio, mantiene alta qui la sua bella fama di artista. Egli possiede un temperamento artistico di efficace ed indiscutibile drammaticità, ha una voce mirabile per resistenza, limpida, robusta, squillante ed eguale: dizione chiarissima, intonazione perfetta.

Maria Llácer è una *Isabeau* ideale per la potenza dei suoi mezzi vocali, per dizione e interpretazione artistica, che trascinano il pubblico agli applausi.

Ottimi il Grandini, il La Puma e l'orchestra diretta dal m. Falconi.

Adriano. — Stasera terz'ultima rappresentazione del prof. Majeroni, con i suoi strabilianti esperimenti, tra i quali l'*Arca di Noe'* che tanto entusiasmo ha destato.

Domenica rappresentazioni di addio.

Da Venerdì in poi prezzi popolarissimi.

Salone Margherita. — Stasera debutto di *Gemma di Guelp*, la più simpatica elegante danzatrice moderna.

La Compagnia Talli-Melato-Giovannini al «Nazionale»

La sera del 15 debutterà la compagnia drammatica Talli-Melato-Giovannini, di cui è direttore Virgilio Talli.

Prima attrice è la Melato: figurano nell'elenco artistico i nomi anche della Frigerio, la Betrone, la Pesaterra, ecc.

Primi attori sono il Giovannini e il Betrone; altri artisti: Paoli, Lupi, Gabriellino D'Annunzio, Bozzo, Donadio, Miniati, ecc.

La compagnia annunzia molte novità, *L'amore vegliа*, 3 atti di Morello, *La nostra pelle*, 3 atti di Lopez, *Il buon Re Dagoberto*, 4 atti in versi di A. Rivoire, *La fiammata*, 3 atti di Kistemaeckers; *La guardia di notte*, 3 atti di Sacha Guitry *La signora senza pace*, 3 atti di Regitz Wuige; *Il frantoio*, 4 atti di B. Taft, *La felicità sottomano*, 3 atti di G. Gavault.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Valle. — *Rosa a discrezione*, ore 21.
Nazionale. — *Gallina vecchia*, ore 21.
Quirino. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Apollo. — *E' mia sorella!* ore 21.
Adriano. — Prof. Majeroni, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21
Trianon — Spettacolo variato dalle 17 alle 23.
Sala Umberto — Teatro per famiglie, dalle 18 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni alle ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Votati a scrutinio segreto il bilancio della marina e un progetto di legge d'interesse locale, il Senato continuò ieri la discussione generale sull'ordinamento del notariato. Parlarono i senatori Cefaly, Polacco, Marinuzzi, Bensa, cui rispose il relatore sen. Astengo

Oggi parlerà il Ministro della Giustizia poi si inizierà la discussione degli articoli.

Il sen. Vacchelli è stato eletto membro della commissione di vigilanza sulle ferrovie dello Stato.

La Camera di ieri.

Dopo un discorso dell'on. Chimirri, intieramente favorevole alla proposta riforma elettorale politica, prese la parola l'on. Presidente del Consiglio, il quale pronunciò uno di quei lucidi, chiari ed arguti discorsi nei quali l'on. Giolitti è maestro, confutando non le obiezioni al principio fondamentale del progetto di legge che nessuno aveva presentato, ma le varie proposte dirette ad allargare i termini della riforma con la concessione del diritto di voto alle donne, con lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale.

La Camera affollata ascoltò con interesse altissimo la parola del Presidente del Consiglio, sottolineandola di frequente con segni di approvazione ed applausi.

Chiusa la discussione generale fu iniziato lo svolgimento degli ordini del giorno, con i discorsi Meda, Daneo, Degli Occhi, Romussi e Chiesa Pietro.

Si prevede che sabato la Camera delibererà alla quasi unanimità il passaggio alla discussione degli articoli, che principierà martedì prossimo.

Notizie parlamentari.

La Camera negli Uffici

Nella riunione di ieri mattina, gli Uffici, ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Landucci per estendere il beneficio della legge 7 luglio 1907, all'ospedale della Misericordia di Anghiari (Arezzo), hanno nominato commissari:

Sulle domande a procedere contro:

i deputati Camerini ed Arrivabene, per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili, gli on. De Cesare, Agnini, Ferri Giacomo, Cartia, Mezzanotte, Montresor, Di Marzo, Maraini e Romussi;

il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione continuata a mezzo della stampa, gli on. Scalori, Agnini, Ferri Giacomo, Montù, Mezzanotte, Paniè, Di Marzo, Meda e Modica.

il deputato Di Bagno per oltraggio ad agente della forza pubblica, on: Rossi Cesare, Agnini, Di Frasso, Cartia, Mezzanotte, Valenzani, Miari, Baslini e Modica.

Equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata, gli on: Morpurgo, Turati, Bignami, Ancona, Taverna, Canepa, Bizzozero, Carcano e Romussi.

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico di legge sui dazi interni di consumo, gli on: Casalini G., Frugoni, Ferri Giacomo, Montù, Libertini G., Valenzani, Nuvoloni, Dentice e Nava Cesare.

Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi (Leone), on.: De Cesare, Beltrami, Are, Montemartini, Leone, Albanese, Di Marzo, Cimorelli, Caccialanza.

Tombola telegrafica a favore dell'Asilo di mendicità ed ospedale di Cagnano Varano (Zaccagnino), on.: De Cesare, Beltrami, Are, Montemartini, Mezzanotte Albanese, Di Marzo, Cimorelli, e Caccialanza.

***

L'Ufficio IX, infine, ha nominato commissario l'on. Nava Cesare sul progetto di modificazioni alla legge 20 giugno 1909, per le Antichità e Belle Arti.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Ieri la Camera ha eletto i suoi rappresentanti nella Commissione che dovrà inquisire sulle spese per la costruzione del palazzo di Giustizia.

I rappresentanti dell'assemblea elettiva essendo cinque, ciascun deputato votava per quattro nomi.

Erano candidati da tutti accettati gli on. Amici, Daneo e Pozzi Domenico. Per il quarto posto radicali e repubblicani votarono il nome dell'on. Colajanni; i socialisti su quello dell'on. Canepa.

Il risultato della votazione non era noto al momento di andare in macchina..

Per l'ordinamento giudiziario.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario si è riunita ieri.

Erano presenti gli on. Baccelli. Pozzi D. Venzi, Fabbri, Cottafavi, Calisse, Dentice, Muratori e Locro

Dopo breve discussione fu deciso che non si dovessero alterare le linee generali del progetto, e venne nominato relatore l'on. Pozzi.

Il Gruppo Socialista.

Ieri si riunì due volte per discutere intorno alla riforma elettorale, presenti gli on Turati, Treves, Canepa, Pescetti, Quaglino Bocconi, Ferri G, Rondani, Agnini, Trapanese, Montemartini, e Dello Sbarba

Fu deliberato di impegnare tutti i componenti il gruppo a trovarsi in Roma martedì e rimanervi sino alla definitiva approvazione della legge e per partecipare attivamente alla discussione degli articoli

I principii che saranno affermati e sui quali si provocheranno appelli nominali sono i seguenti:

1° Estendere il voto a tutti i cittadini maggiorenni senza distinzione di sesso.

2° Se il voto alle donne non fosse approvato, quanto meno estendere il suffragio a tutti i maschi maggiorenni compresi gli analfabeti.

3° Rappresentanza proporzionale

4° Assicurare l'esercizio del voto agli addetti ai servizi pubblici (ferrovieri, naviganti, emigrati)

5° Riconoscere il diritto del voto agli appartenenti ai corpi organizzati per conto delle provincie e dei comuni (guardie, dazieri ecc)

6° Respingere la proposta della Commissione di dividere l'indennità parlamentare in indennità vera e propria, ed in rimborso di spese postali e telegrafiche, affermando invece che l'indennità deve consistere in una somma annua fissa da non percepibile da coloro che ricevessero, per qualsiasi altro titoli somme a carico del bilancio dello Stato.

7° Viaggio gratuito per andare a votare e ritorno in residenza.

8° Abbassamento dell'età dell'eleggibilità a 25 anni

Per determinare poi le riforme da proporre alla procedura il gruppo si riunirà martedì e si occuperà specialmente della scheda, della composizione del seggio e della polizia delle sezioni.

Per coordinare il lavoro e dirigere la discussione venne nominata una commissione composta degli on: Agnini, Canepa, Turati, Treves e Rondani.

Ministero Interno.

S. M. il Re, nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

R. D. col quale si provvede all'assegnazione di somme sui proventi dell'addizionale istituita con l'art. 2. della legge 12 gennaio 1909 a favore di alcuni Comuni delle Provincie di Reggio Calabria e Catanzaro per metterli in grado di corrispondere ai proprii impiegati e dipendenti le indennità di cui all'articolo 73 della legge 13 luglio 1910 e dall'art. 4 del R. Decreto 31 luglio 1911.

R. Decreto col quale si provvede all'assegnazione da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 13 gennaio 1912, alla provincia di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della provincia stessa e di quelle di Catanzaro e Messina, danneggiati dal terremoto, a pareggio dei rispettivi bilanci per la esecuzione di opere pubbliche pel complessivo ammontare di lire 412826.77.

Camerano (Ancona) Trasformazione del Monte frumentario in favore del locale Ospizio Ospedale.

Roccaromana (Caserta) Trasformazione a favore dell'Ospedale e dell'Asilo Infantile della Confraternita del SS. Sacramento nella Congregazione di carità.

Cerami (Catania) Erezione in ente morale e concentramento del legato elemosiniero Stivala.

Siena. Trasformazione a favore dell'Infanzia abbandonata delle opere di culto Soleti e concentramento nella Congregazione di Carità.

Palermo. Concentramento nella Congregazione di carità del pio legato elemosiniere Geraci.

Uri (Sassari) Concentramento nella Congregazione di carità dell'opera più dotalizia Figoni.

Bogliasco (Genova) Erezione in ente morale e concentramento nella Congregazione di carità del lascito elemosiniero Avanzini.

Genova. Erezione in ente morale e concentramento del legale elemosiniero Bottaro Groppallo.

Caminò. (Alessandria). Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Villavernia (Alessandria) Approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Meldola (Forlì) Approvazione dello Statuto organico della Confraternita del SS. Sacramento.

Arzerande (Padova) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Alife (Caserta) Erezione in ente morale dell'Asilo infantile ed approvazione dello Statuto organico. Montanfro di Bisaccia (Campobasso) Approvazione dello Statuto organico della Cassa di prestanze agrarie;

Fabriano (Ancona) Trasformazione del Monte di pietà a favore del Nosocomio.

Filottrano (Ancona) Confraternita del SS. Sacramento. Trasformazione a favore dell'Ospedale civico.

Per i Comuni

In base a parere favorevole del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio comunale di Alcamo, in provincia di Trapani e nominato R. Commissario il Dott. Silvestro Ales, Consigliere aggiunto di Prefettura.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

E' istituita presso il Ministero di grazia e giustizia una commissione con l'incarico di proporre le modificazioni e le semplificazioni dei servizi di cancelleria ai termini dell'art. 15 della legge 13 luglio 1901.

Detta commissione è composta come appresso: S.E. il Grande uff. avv. Carlo Gallini, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e di giustizia e dei culti — *Presidente*.

Grande uff. avv. Luigi Dallari, direttore generale del Ministero di grazia e di giustizia e dei culti;

Comm. avv. Adolfo Antonini, ispettore generale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Comm. dott. Luigi Principalle vice direttore generale del Ministero delle finanze;

Cav. uff. Donato Faggella, presidente del tribunale di Roma.

Comm. avv. Carlo Giulio Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma;

Cav. avv. Ippolito Borrè, avvocato di Roma;

Cav. avv. Carmelo Damiano, capo sezione nel ministero di grazia, giustizia e dei culti;

Cav. Niccolò Fiasconaro, cancelliere del tribunale di Roma;

Cav. uff. Ignazio Zegretti, cancelliere del tribunale di Napoli;

Cav. Stefano Lambusier, segretario della regia procura di Roma — *Componenti*;

Cav. Giovanni Battista Rossi, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma;

Cav. Cosimo Tofanelli, primo segretario di ragioneria presso il Ministero di grazia, giustizia e dei culti;

Cav. Ernesto Schettini, cancelliere di pretura, applicato al gabinetto di S.E. il sottosegretario di Stato presso il Ministero di grazia, giustizia e dei culti — *Segretari*.

***

Sono accettate le dimissioni rassegnate da S.E. Cav. di gran croce Vincenzo Cosenza, Primo presidente della Corte di Cassazione superiore della magistratura.

Onorificenze

S. M. il Re di moto-proprio, ha nominato:

Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Ha nominato inoltre nell'Ordine della Corona d'Italia. Commendatori:

Lago cav. uff. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Toccafondi cav. uff. Raffaele, consigliere della Corte di cassazione di Roma;

D'Agostino cav. uff. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli;

Trigona cav. uff. Gaetano, direttore capo divisione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ufficiali:

Avenati Bassi cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Torino;

De Seta cav. Cesare, id. id. di Roma;

Bini cav. Attilio, cancelliere della Corte di appello di Torino;

Perelli cav. Giovanni, conciliatore in Carpeneto d'Acqui;

Da Fano cav. prof. Alessandro, Rabbino Maggiore della Comunità Israelitica di Milano;

De Cesare cav. Carlo, avvocato in Napoli;

Basile cav. Cesare, avvocato in Roma;

Spera cav. Adolfo, avvocato in Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione

L'insegnamento della lingua araba.

L'on. Credaro ha sottoposto ieri mattina alla sanzione di S. M. il Re il decreto che approva il regolamento ed i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua araba nelle scuole medie.

Ministero Marina.

La Commissione esaminatrice del concorso ai posti di sottotenente commissario nella R. Marina è così composto.

Magg. gen. Commiss. Melber – Presidente
Col. Commiss. Galante – membro;
Magg. commiss. Falcolini id.
Prof. ord. dil etti Palaes Mariano
» di matem. Giattoli Giulio
» di lingue Ripari Roberto, membro aggregato per gli esami di lingue.
Cap. commiss. Zampini – segretario.

Corpo dello Stato Maggiore Generale

Cap. di vasc. ff. grado sup. Martini Giovanni destinato a Taranto, direttore generale arsenale.

Cap. di vascello: Leonardi di Casalino e Piatengo Michel in attesa di altra destinazione - Jauch Oscar imbarca sull'Etna, com.te - Giorgi De Pons Roberto id. sulla Ferruccio.

Cap. di fregata: De Grossi Fortunato imbarca sull'Etruria, com.te - Orsini Gustavo destinato a Spezia. - Galliani Leoniero imbarca sul M. Polo - com.te.

Cap. di corvetta: Piazzoli Cesare imbarca sul Calipso, com.te - capo squadriglia - De Rosa Carlo destinato a Napoli, giunta verifica. - Maccaroni Curzio imbarca sulla Vespucci, responsabile.

1° Tenente: Levi Bianchini Angelo imbarca sul Capitano Verri, com.te - Calenda di Tavani Vittorio id. sul Perseo com.te - Monini Giulio id. Torp. 146 S com.te e Accademia navale.

Ten. di vascello: Cuffolo Euclide destinato a Taranto direz. art. ed Armam. - Scapin Giovan Battista imbarca sul Volta, uff. in 2° - Pini Giuliano destinato a Spezia, aiut. di bandiera del pres. Comm. perm. contram. Bertolini - Ravenna Luigi imbarca sul Fuciliere, uff. in 2° - De Santis Luciano destinato a Messina, difesa locale.

Sott. di vascello: Montefinale Gino destinato a Mogadiscio, stazione radiotelegrafica - Stranieri Renato id. Spezia, difesa locale scuola semaforisti - Nardulli Giovanni imbarca sull'incrociatore ausiliario «Città di Palermo».

Corpo del genio navale.

Maggiore ris. navale: Maglio Luigi destinato all'intendenza del Corpo d'occupaz. della Libia (Uff. Trasp. marittimi).

Tenente: Vacca Gennaro imbarca sul M. Colonna - Sottotenente: Triscino Francesco imbarca sul Calliope - Comai Giuseppe id. sul Quarto - Prunecchi Gastone id. sul Bausan.

Corpo sanitario.

Capitano: Migliore Nicola nominato comand. dist. inf. Napoli - Tanturri Nunziato dest. all'osped. Napoli -

Tenente: Lorenzini Dante id. id. - De Lucia Antonio id. osp. Maddalena.

Corpo sanitario.

Cap. Zanetti Massimiliano imbarca sulla Liguria - Degli Osti Egisto id. Calabria - Manara Giov. Luciano destinato a Venezia, dir. gen. arsenale -

Tenente: La Femina Francesco id. Ospedale succ. Portovenere e temporaneamente Spezia, direz. gener. arsenale - Massano Mario imbarca sul Bausan.

INFORMAZIONI ESTERE

LA RIAPERTUA DEI DARDANELI

(S) **Costantinopoli**, 9. — La capitaneria del porto ha emanato un'ordinanza circa le prescrizioni da osservare pel passaggio dei Dardanelli, allo scopo di evitare disastri.

Al di quà dei Dardanelli si trovano circa 200 navi ed al di là circa 100.

Ogni nave riceverà un numero corrispondente alla data dell'arrivo. Il passagio avverrà a gruppi di 4 navi cadauno, ed all'intervallo di mezz'ora.

Le contravvenzioni alle disposizioni della Capitaneria saranno punite con multe. Inoltre ogni capitano sarà responsabile per la sua nave.

Le navi al di là dei Dardanelli dovranno attendere fino alla fine del passaggio di tutte le navi che si trovano al di qua dei Dardanelli.

Il passaggio avverrà dalle 8 alle 18 di ogni giorno, sicchè giornalmente passeranno 60 navi.

(S) **Vienna**, 9. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Si assicura che delle 60 mine poste nei Dardanelli, dopo il bombardamento, ne sono state fino a ieri tolte 25. Le altre verranno tolte fra tre o quattro giorni.

Il contratto con la Banca Ottomana per il prestito di 10 milioni di lire turche è stato definitivamente concluso. Un milione è stato già pagato al Tesoro dello Stato.

Il deputato Giahi è stato eletto a far parte del Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico, quale Delegato dei *Bondsholders*.

NEL TIBET

(S) **Londra**, 9. — Secondo informazioni ricevute dal Tibet, continua la lotta a Lhasa fra i cinesi e i tibetani. Ottocento tibetani e trecento cinesi sono stati uccisi.

Un migliaio di cinesi hanno occupato la casa del fratello del Dalay Lama, facendo prigioniera sua moglie e i figli. Tuttavia i cinesi sono circondati da ventimila tibetani.

I templi, il monastero, il palazzo non hanno sofferto alcun danno; soltanto alcune case a sud della città sono state incendiate.

L'inchiesta inglese sul «Titanic».

(S) **Londra**, 9. — La commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Titanic* ha continuato i suoi lavori con la presenza di un avvocato, incaricato della difesa degli interessi dei passeggeri irlandesi di 3ª classe.

Un macchinista superstite ha deposto che i cinque sesti delle settanta persone di ogni battello di salvataggio erano donne. Nelle scialuppe non vi erano lanterne.

Un uomo di guardia ha ripetuto di avere veduto in mare due fuochi che potevano essere quelli di un vapore, di una barca da pesca o di un battello di salvataggio del *Titanic*.

Ferrovie asiatiche

(S) **Londra**, 9 — Secondo una nota comunicata ai giornali i preliminari del progetto della ferrovia attraverso la Persia sono stati redatti in quest'ultima settimana.

Tre gruppi finanziari inglese, francese e russo, si costituiranno in società con un capitale di 2.250.000 franchi per le prime spese.

Il Consiglio d'amministrazione è composto di otto inglesi, otto francesi ed otto russi, tra i quali saranno scelti i membri che dovranno formare il comitato di direzione. Si assicura che William Garstin ne sarà vice-presidente.

Nei Balcani.

(S) **Salonicco**, 9. — Tra gli arnauti di Diakova, Pristina, Ipek, Vuliterr e Malissia è scoppiato un grave fermento. Essi si oppongono ai lavori pubblici ordinati non scorgendo in esse che misure passeggere. I militari sono consegnati. Il noto rivoluzionario bulgaro Matoff tentò di entrare in Macedonia attraverso la Serbia ma venne fatto prigioniero a Zubevec. Il medico italiano Foscolo è stato espulso da Salonicco. E' progettata l'espulsione di parecchi altri italiani.

Nella settimana scorsa è stato espulso l'ex-revisore telegrafico delle ferrovie orientali Vicentini.

Una necropoli in Egitto.

— (S) **Cairo**, 9. — L'archeologo francese Danines Pascià ha scoperto a Heliopoli una necropoli che si ricercava da lungo tempo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Weymouth**, 9. Si annuncia da fonte autorizzata che Re Giorgio ha fatto ieri una crociera a due miglia sott'acqua a bordo di un sottomarino.

E' il primo capo di Stato che ha compiuto una crociera di tal genere.

Asquith e le spese navali.

(S) **Londra**, 9. — In un discorso pronunciato alla Associazione dei banchieri, Asquith ha detto di avere veduto poco fa lo spettacolo, che crede senza confronto nella storia del mondo, di tutta la grande flotta britannica riunita sotto i suoi occhi e alla presenza del Re, a Weymouth.

«Io mi domando, ha aggiunto, se non verrà un giorno, in cui sarà vivo ancora qualcuno dei più giovani di voi qui presenti, in cui le spese gigantesche necessarie per la flotta potranno essere rivolte a scopi più fruttuosi e più produttivi. Il mondo sarà allora liberato dall'incubo che pesa attualmente su alcune delle sue migliori aspirazioni e speranze.

«Nondimeno noi sappiamo e lo sa il mondo che la flotta è strumento non di aggressione, ma di difesa di interessi inamovibili e sempre crescenti di cui siamo custodi e amministratori: non possiamo permetterci, finchè lo spirito attuale regnerà nel mondo, di trascurare un solo sprazzo di garanzie a tali interessi [illegible]. Il mantenimento di una supremazia indiscutibile e invincibile nel mondo è condizione prima e fondamentale non solo dell'integrità dell'impero, ma anche della vita del popolo britannico.

Ultim'ora delle Provincie

Milano, 10 (ore 2.45). — L'on. Fradeletto tenne stasera al Circolo filologico la sua conferenza sul tema: «Resurrezione storica d'Italia». Assisteva un pubblico elettissimo. L'oratore concluse con parole di viva ammirazione per l'Italia che vibrò d'entusiasmo all'inizio dell'impresa d'oltremare, e si mantenne poi tenace e paziente non lasciandosi sviare dall'avversa propaganda socialista. Questa non trova presa nel popolo italiano quando sono in giuoco questioni che toccano le idealità nazionali.

L'on. Fradeletto, seguito dall'uditorio con sempre crescente interesse, fu salutato alla chiusa da una calorosissima ovazione.

Borse e Mercati

ROMA 9 maggio 1912.

Rendita contanti 94,47½ Mercato completamente nullo in apertura chiude più fermo. Rendita fine mese 94.55 e a 57 ½ a 94.55 a 94.60 a 94.55 a 94.65 a 94.60 a 94.70 a 94,65 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 338½ Obblig. Immobil. 247 — Banca d'Italia 1383 a 1385 — Credito Fondiario 588 — Commerciale 803 a 805 — Credito italiano 538 — Banco Roma 101 ½ — Omnibus 195 ½ a 195 — Gas 1221 a 1227 — Ansaldo 256 a 256 ½ — Carburo 627 a 626 a 627 — Marconi 189 a 190 — Imprese 109 ½ — Concimi 128 — Kerka 333 — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 100.92 ½ — Londra 25.45 — Berlino 124.45.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 10 maggio 100.88.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 a tutto il 13 Maggio per daziari non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95

BORSE ITALIANE — 9 maggio 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½ %	94 52	94 50	94 47½	94 55
Id. fine mese	94 60	94 60	94 52½	— —
Id. 3½ % 1902	94 60	94 25	94 32½	94 55
Id. fine mese	— —	94 25	— —	— —
A. B. Italia	1383 —	1382 —	1381 —	1382 50
» Commerc.	804 —	802 75	802 50	— —
» Cred. Ital.	538 —	533 —	— —	— —
» B. Roma	101 50	101 —	— —	101 50
Mediterranee	391 75	391 —	— —	393 —
Meridionali	604 —	603 —	— —	603 50
Acc. Terni	1372 —	1371 —	— —	— —
Veneto	— —	145 —	— —	— —
Navig. gen.	381 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	361 —	360 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	256 50	257 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 25	124 35	124 30	124 25
» Francia	100 86	100 87	100 82½	100 85
» Londra	25 45	25 45	25 45	25 44
Svizzera	100 65	100 67	100 62½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 8 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	94.56 31	92.81 34	93.32 31
3½% n. 1902	94.42 —	92.67 —	93.17 97
3% lordo	65.82 50	64.62 50	65.57 57

BORSE ESTERE

Parigi, 9 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 — 94 15	94 15	93 92
Italiana 3½ %	93 75	93 67	93 75
turca	90 —	90 17	89 95
spagnuola	95 10	95 10	95 10
russa nuova	101 75	101 75	101 75
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 95	93 75
Egiziano 6 %	— —	101 —	101 —
Banca di Parigi	1786 —	1792 —	1792 —
Banca Ottomana	— —	689 —	690 —
Credito fondiario	— —	848 —	— —
Azioni Suez	— —	6215 —	— —
Lotti turchi	— —	206 —	207 —
Ferrov. ital. mer.	— —	597 —	599 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅛	99 5/16
su Londra	— —	25 22 5	25 23
su Madrid	6 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 maggio	8 corone	9 corone	Londra 9 maggio	9 apertura	9 chiusura
Cert. ann.	643 50	643 50	Consol.	78 ⅛	78 7/16
Rend. oro	114 20	114 25	Ital.	93 —	93 —
Id. carta	89 70	89 70	Turca	89 —	89 —
Ungh. 4 ½	89 70	89 40	Russo	— —	78 —
Id. 3 ½	77 20	77 20	Spagna	93 —	93 —
Union bank	615 25	615 25	Giapp.	86 ½	86 ½
C. Londra	24 12 7	24 12 7	Egiz.	100 ½	100 ½
Lire ital.	94 85	94 80	Argento	27 ⅛	27 13/16

(S) **Londra**, 9. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 ½ al 3 %.

Berlino, 9 maggio	8	9
Rend. 3%	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	66 90	67 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 25	116 25
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
Camb. It.	— —	80 30

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 9, ore 15.40

Rend. 3½	94.55	Raffinar.	351.25	Elba	182.50
Id. fine m.	94.62	In. zucc.	298.75	Savona	211.50
B. Italia	1383.50	Eridania	721.—	Carburo	—.—
Commerc.	804.50	Zucc. naz.	[illegible]	M. A. I.	209.50
Cred. Ital	538.—	Id. rom.	73.—	Samol.	264.—
Bancaria	100.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.50	Terni	1372.—	Imprese	110.—
Merid.	601.—	Metallurg.	115.—	Ansaldo	258.—
Medit.	392.—	Ferriere	116.25	F. Volpi	208.—
Navigaz.	381.—	Officine	401.50	Italia	84.—
Veneto	145.—	Tram	—.—	Marconi	183.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 9 ore 15.

Rendita 3½ %	94.50	Raffineria L. L.	393.—
Banca d'Italia	1383.—	Ind. Zuccheri	293.—
B. Commerciale	803.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	537.50	Terni	1371.—
Bancaria	100.50	Ansaldo	258.—
Banco Roma	101.25	Elba	182.—
Meridionali	604.—	Savona	211.—
Mediterranee	392.—	Ferriere italiane	116.—
Veneto	145.—	Metalli	115.—
Navigazione	380.—	Carburo	626.—
Eridania	720.—	Edison	575.—

Marconi a 184. Corsi resistenti, ma inattivi.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società *Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I [illegible], Tel. 25-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei Gessi. Via Marmorata 93 dalle 15 alle 18.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 5.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso del rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 105, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense* [illegible], p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15. dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* - v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Capitolino di sculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca, p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 1
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, 65 le 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Capitolino di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 15 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALLISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaicisti del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto

INGRESSO 20 CENTESIMI

[illegible] VASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,?? 16,??	10,45 18,—	13,35 19,35	[illegible]
Pisa-Torino	[illegible]	6,45	14,45	18,5	21,—	22,40	
Pisa-Milano	0,35	6,45	14,45	18,5	21,—	22,40	
Foligno-Ancona	6,30	8,[illegible]	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	6,—	9,[illegible]	14,45	18,15	21,5	22,45	
Grosseto	6,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7,40	13,—	17,55	19,30		
Tivoli				8,45			
Civitavecchia	6,5	10,55	13,50				
Frascati	7,	9,15	12,10	16,15		18,45	20,15 22,50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	22,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	12,—	17,50				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,[illegible] 22,15	[illegible]
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,[illegible]	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	10,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,[illegible]	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,30			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze [illegible]
@ A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.10.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.46.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p.	6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a.	8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17.1	20.17

					Festivo.
Civitacastellana	p	6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a	6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a	6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21 25

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20.27

Avvisi economici-vedi tariffa

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.20 e a Venezia alle 12.10 — *b)* partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-restaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un *treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b)* alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c)* alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b)* alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c)* alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno *b*e la terza da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO [illegible] 120 circa. [illegible]

AUTOMOBILE [illegible]

D'AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amena, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale. Trattative Ripetta 22 Roma. 1985

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cad.

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA [illegible], volendo anche famiglia [illegible] s'incaricherebbe di custodire villino, [illegible] durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 188

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottime referenze, contabile, amministratore e scrittore, potendo disporre varie ore libere [illegible] (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2, scala di fronte, tra la via [illegible] e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera [illegible] e mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso libero, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo [illegible] N. 25, piano primo (Foro Traiano). 188

AFFITTASI subito una o due camere vuote esposte a mezzogiorno. Dirigersi Via Coppelle 23 piano ultimo porta a sinistra. 125

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera [illegible] letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi. [illegible] N. 43 Scala B. interno 12.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese [illegible], de lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana [illegible], in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via [illegible] Scala B, interno 12.

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni [illegible] Via Arenula 60, [illegible] dello celebre artista A. Tiberini. Prezzi: canto L. 1 a lezione; mandolino L. 6 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a domicilio [illegible]). 188

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad [illegible] [illegible] e di [illegible] nelle provincie, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie [illegible] desidera un posto, anche di fiducia [illegible] ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta [illegible]

GRAZIOSA, avvenente, distinta giovane signorina, cerca per posare. — Studentessa o dattilografa — assolutamente non modella di professione. — Massima segretezza. Studio Via del Babuino, 104. Piano quinto. 120

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Non si accettano e non si pubblicano più le corrispondenze che venivano inserite in questa rubrica CORRISPONDENZE che viene soppressa.
L'AMMINISTRAZIONE